

2167

167  
No. 167  
2167

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Tanari marchese Giuseppe*  
 Data del R. Decreto di nomina *30 Dicembre 1914.*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *21<sup>a</sup> (Censo)*  
 Luogo e data di nascita *Bologna - 25 Maggio 1852*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. \**

### Documenti presentati :

- 1<sup>o</sup> *Fede di nascita*
- 2<sup>o</sup> *documenti comprovanti il censo*

ASSSR  
Archivio Storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Colonna Fabrizio*  
 Data della relazione e numero dello stampato *13 Marzo 1915 (N. 21 doc.)*  
 Data dell'ammissione *16 Marzo 1915*      Data del giuramento *16 Marzo 1915*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *16 Marzo 1915*

Morto a Firenze il 23 dicembre 1933. XII-  
 Annotazioni:



5 gennaio

15

Roma,

19

## SENATO DEL REGNO

SEGRETARIA

2

N. { di Protocollo .....  
 di Spedizione 13 .....  
 di Tit. ..... Cat. ....

Risposta alla lettera del

N. ....

## OGGETTO

Richiesta di documenti per  
 la verifica dei titoli dei  
 nuovi Senatori

## URGENTE

La Presidenza del Senato avendo ricevuto il Reale Decreto in data 30 dicembre 1914, col quale la S.V. Illma è nominata Senatore del Regno per la categoria 21<sup>a</sup>, dell'art. 33 dello Statuto, riguardante il censo, mi onoro fare conoscere alla S.V. quali sono i documenti che dovrà compiacersi trasmettere a questa Segreteria per essere sottoposti all'esame della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori:

- 1°) Fede di nascita;
- 2°) Certificati delle agenzie delle Imposte per il triennio 1912-1914, relativi ai redditi ed estimi che furono iscritti nei ruoli ed alle quote di imposta erariale (escluse le sovrimposte comunali e provinciali) ma compresi i decimi che sono: uno per la imposta sui terreni e tre per quella sui fabbricati.

Agli effetti della determinazione del censo, è computabile la imposta di ricchezza mobile sopra i redditi delle categorie b) e d) con-

Illmo Signor  
 TANARI Marchese Giuseppe  
 Senatore del Regno

..//..

template nell'articolo 3 della legge 24 agosto 1877, n.4021.

I certificati dovranno contenere la indicazione dei singoli articoli di ruolo per potere trovare la relazione con le bollette esattoriali.

3°) Bollette degli esattori comprovanti l'effettuato pagamento delle imposte iscritte a ruolo, opportunamente classificate e distinte per anni;

4°) Documenti che stiano a dimostrare la misura della rispettiva comproprietà in casi di comunione.

Con distinta osservanza.

IL DIRETTORE

*fr. Poggi*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Bologna 1<sup>o</sup> Feb. 1915. 3



Egrizio sig. Com.<sup>re</sup>

In risposta alla lettera di codesta on. Se-  
gretaria del Senato in data 5. Gen. u.s.  
non avendo l'esattoria d'Imola, per  
Castel. S. Pietro, corrisposto alle mie richies-  
te che il 27 Gen. scorso chiedo remissione per  
documenti per la verifica dei titoli di ritardati.  
a Senatore.

Unisco la fede di nascita - I cer-  
tificati delle Agenzie delle imposte per  
il triennio 1912-14 relativi ai redditi  
ed estimo che furono ivi inchi-  
ed alle quote di imposte erariali (es-  
clusi le sovrainposte comunali e  
provinciali) ma comprendenti i  
decimi che sono uno per la imposta  
sui Terreni e tre per quelli sui fat-  
turiati. Le collezioni degli esattori op-  
portunamente diripiate. Un atto  
di notorietà che dimostra come

Com. Federico Pozzi  
Direttore Segretario  
del Senato.  
Palazzo Madama  
Roma

il Patrimonio ereditato rimase in  
 divisa con mia sorella, Monaca  
 nelle Sorelle dei Poveri in Siena,  
 fino dal Dic. 1904, dopo la morte  
 di nostro Padre che non lascio  
 Testamento.

Nel caso non avessi corrisposto  
 esattamente alle domande richieste,  
 o incompletamente, prego volerne  
 avvertire.

Con ossequio

del <sup>meo</sup>

G. Tamarini



Canari  
tutto p. 5  
=

Estratto dal libro dei Battizzati in questa Chiesa Metropo-  
litana di S. Pietro l'anno 18 cinquantadue a pag. 190.

Nel giorno 25 venticinque maggio 18 cinquantadue 1852  
è stato battizzato dall'infrascritto un fanciullo figlio  
del N. U. Sig. Marchese Luigi del Sig. Marchese Giusep-  
pe Canari e della N. D. Sig. Contessa Vittoria Rollini  
legittimi coniugi nato il giorno d'oggi (25 venticinque  
maggio 18 cinquantadue 1852) alle ore 3 1/2 antim. sotto la  
parrocchia di S. Benedetto nella via Galiera N. 577, cui  
furono imposti i nomi di Giuseppe, Vittorio, Giovanni,  
Luigi, Augusto, Gabriele, Maria. Santoli N. U. Sig. Con-  
te Gio Luigi Malverri e per esso Sig. Professore Ga-  
briele Rossi, e N. D. Sig. Contessa Augusta Malverri  
Nata Canari. Fu presentato dal d. N. Sig. Marchese  
Luigi Canari che ha dichiarato di riconoscerlo per  
suo figlio legittimo. Così è D. Luigi Sponte Depo.  
Per copia conforme ecc.

Bologna 11 gennaio 1915

Il Segretario al S. Fonte battesimale  
D. Giuseppe Pinardi

CURIA ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Oggi 12 - Gennaio 1915

Visto per l'autenticità della firma

del m. e. d. Giuseppe Pinardi  
Arcidiacono



Handwritten signature in blue ink: Bologna - 25 maggio 1852



R. Pretura del II.° Mandamento  
di Bologna

Prov. di BOLOGNA

Atto di notorietà

L'anno 1904 questo giorno 22  
del mese di Giugno in Bologna  
e nell'ufficio dell'intestata Pretura.  
Avanti di Noi avv. Girolamo Vici  
nello Pretore del Mandamento sud  
detto assistiti dall'infrascritto.

Sono personalmente e spontanea-  
mente comparssi i signori:

1° Sant'Angelo Tulejo avv. Mario  
fu Francesco di anni 32 residen-  
te a Bologna legale.

2° Crovarelli avv. Giuseppe del Prof.  
Silvio di anni 34 residente a Bolo-  
gna legale.

3° Ghivardi Cesare di Gaetano di an-  
ni 44 residente a Bologna impiegato

4° Salvatori Vincenzo di Alzardo di an-  
ni 25 residente a Bologna legale.

I quali allo scopo di porre in essere  
il presente atto di notorietà nell'in-  
teresse degli Eredi del Sig.° Marche-  
se Caniani Senatore Luigi, previa

2.ª Pretura Bologna

N. Reg. Copie  
N. 116 Reg. Quit.  
per N. una copie  
di pag. 3 L. - 79  
add. 29.1 1904



più cent. 60  
per domanda ricer-  
ca



formale ammonizione ed avvertenza di rito, abbiamo tutti con i parenti deferito il giuramento che essi prestano a norma di legge, stando in piedi a capo scoperto e pronunciando la formula.

« Giuro di dire tutta la verità, null'altro che la verità ».

Indi tanto unitamente che separatamente, ma sempre fra loro concordi hanno dichiarato ed attestato quanto è come appresso:

« Noi tutti sappiamo e perciò possiamo attestare siccome attestiamo che nel giorno 3 Marzo 1904 morì in Bologna nel suo Palazzo in Via Riva Reno 126 nell'età di anni 84 il sig. Marchese Senatore Luigi Canani Del fu Marchese Giuseppe Vedova Di Bossini Contessa Vittoria, senza aver fatto alcun testamento o altro atto di ultima volontà, che a lui sopravvissero i figli Marchese Giuseppe e Marchesa Carolina i quali ne

Sono gli unici eredi legittimi e  
che all'infuori di essi non esisto  
no altri aventi diritto alla sua  
successione &c.

Del che si è redatto il presente  
atto che previa lettura e confer-  
ma viene sottoscritto come se-  
gue:

firmato. Av. Sant'Angelo Pullejo  
" Av. Giuseppe Crociani  
" Cesare Gherrardi  
" Vincenzo Salvatori  
" U. Nubare  
" U. Neri Pretori  
firmato. Viriello  
firmato. Bix.

E conforme al suo originale  
Bologna 29 gennaio 1915  
Il cancelliere

*[Signature]*



TRIB. CIV. e PEN. di BOLOGNA

V.° per la legalizzazione della firma di  
G. Sordini V. Cancelliere

Bologna 29 GEN. 1915

Il Presidente

*[Signature]*



Tasse Erariali

pagate negli anni 1912. 1913. 1914 per lo  
Stato indiviso  
dei Nobili ~

Sig: M<sup>re</sup> Comm: Giuseppe e M<sup>ra</sup> Carolina Tanari } Monaca  
fu } delle Sorelle  
Senatore M<sup>re</sup> Luigi } dei  
Poveri

	Anno 1912			Anno 1913			Anno 1914			
	Solimi e Redditi imponib.	Tasse Erariali		Solimi e Redditi imponib.	Tasse Erariali		Solimi e Redditi imponib.	Tasse Erariali		
		Parziali	Totali		Parziali	Totali		Parziali	Totali	
<i>Ruoli principali.</i>										
<i>Comune d'Argile</i>										
Terreni	£ 1069 57	£ 107 31		£ 57 25	£ 5 74		£ 57 25	£ 5 75		
Fabbricati	£ 18 75	£ 3 09		-	-		-	-		
			£ 110 40			£ 5 74			£ 5 75	(Fascicolo A)
<i>Comune di S. Giorgio di Piano</i>										
Terreni	£ 5103 84	£ 486 94		£ 5100 32	£ 486 71		£ 5100 32	£ 486 88		
Fabbricati	£ 64 95	£ 10 71		£ 64 95	£ 10 71		£ 64 95	£ 10 71		
			£ 497 65			£ 497 42			£ 497 59	(Fascicolo B)
<i>Comune di Galliera</i>										
Terreni	£ 879 60	£ 98 98		£ 534 35	£ 60 15		£ 534 35	£ 60 17		
			£ 98 98			£ 60 15			£ 60 17	(Fascicolo C)
<i>Comune di S. Pietro in Casale</i>										
Terreni	£ 26164 27	£ 2869 -		£ 26164 27	£ 2869 65		£ 26164 27	£ 2870 66		
Fabbricati	£ 886 50	£ 146 27		£ 886 50	£ 146 27		£ 886 50	£ 146 27		
			£ 3015 27			£ 3015 92			£ 3016 93	(Fascicolo D)
<i>Comune di Castel S. Pietro dell'Emilia</i>										
Terreni	£ 3776 14	£ 368 84		£ 3776 14	£ 368 92		£ 3776 14	£ 369 05		
Fabbricati	£ 472 50	£ 76 57		£ 547 50	£ 88 97		£ 547 50	£ 88 97		
			£ 445 41			£ 457 89			£ 458 02	(Fascicolo E)
<i>Comune di Bologna</i>										
Fabbricati	£ 12371 25	£ 2041 25		£ 12371 25	£ 2041 25		£ 12371 25	£ 2041 25		
Ricchezza mobile	-	-		-	-		-	-		
			£ 2041 25			£ 2041 25			£ 2041 25	(Fascicolo F)
<i>Ruolo Suppletivo.</i>										
<i>Comune di S. Pietro in Casale</i>										
Fabbricati	£ 225 -	£ -	£ 37 12	£ 225 -	£ -	£ 37 12	£ 225 -	£ -	£ 37 12	(vedi fascicolo G)
<i>Comune di Bologna</i>										
Fabbricati	£ -	£ -	£ -	£ -	£ -	£ -	£ 708 75	£ -	£ 116 94	( " " F )
			£ 6246 08			£ 6115 49			£ 6233 77	



Prov. di BOLOGNA

Agenzia delle Imposte Dirette e Catasto di  
Bologna - 1° Ufficio

N° 863 Del mod. 103

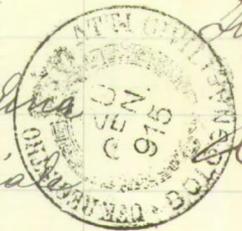
Il sottoscritto Agente Superiore Imposte	Diritti catastali	£ 1.40
Certifica	Scritturazione	£ 0.25
	<u>Totale</u>	<u>£ 1.65</u>

che il Sig.<sup>o</sup> Panari Marchese Giuseppe fu Luigi  
 è iscritto nei ruoli terreni e fabbricati degli anni  
 1912-1913-1914 del Comune di Argile, per l'imposta  
 posta erariale e addizionali di cui appresso: £. 1.65

20 GEN 1915

Ruolo principale terreni 1912

Articolo 137 = Panari Marchese Giuseppe e Carolina  
 fu Luigi = Estimo Nom. Cudi 1069, 57. Imposta erariale  
 e addizionali £ 107.31



Il Creatore

Ruolo principale fabbricati 1912

Art. 84 = Ditta suddetta = reddito imponibile £ 18.75  
 Imposta erariale e addizionali £ 3.09

Ruolo principale terreni 1913

Art. 138 = Ditta suddetta = Estimo Nom. Cudi 57.25 =  
 Imposta erariale e addizionali £ 5.74

Ruolo principale terreni 1914

Articolo 143 = Ditta suddetta = Estimo Nom.  
 Cudi 57.25 = Imposta erariale e addizionali  
 £ 5.75. —

Relasciato il presente a richiesta del Sig.<sup>o</sup>

Onari Marchese Senatore Giuseppe. —

Bologna, 20 gennaio 1915

L' Agente Superiore



*[Handwritten signature]*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

REGNO

1913



Prov. di BOLOGNA

Agenzia delle Imposte Dirette e Catastro di Bologna - 1<sup>o</sup> Ufficio N. 867 Del mod. 103

Diritti catastali	£ 1.40
Scritturazione	u 0.25
<u>Totale</u>	<u>£ 1.65</u>

Il sottoscritto Agente Superiore Imposte  
Certifica

che il Sig.<sup>re</sup> Canari Marchese Giuseppe fu Luigi  
è iscritto nei ruoli terreni e fabbricati degli anni  
1912-1913-1914 del comune di S. Giorgio di Piano, Coll. 1.028  
per l'imposta erariale e addizionali di cui appresso: £ 1.65

Ruolo principale terreni 1912

Articolo 113 - Canari Marchese Giuseppe e Carolina fu Luigi  
Estimo Nom. Cudi 5103, 84 - Imposta erariale e addizionali £ 486,91

Ruolo principale fabbricati 1913

Art. 95 - Ditta suddetta - reddito imponibile £ 64,95  
Imposta erariale e addizionali £ 10,71

Ruolo principale terreni 1913

Art. 115 - Ditta suddetta - Estimo Nom. C. 5100, 32 - Imposta  
erariale e addizionali £ 486,71

Ruolo principale fabbricati 1913

Art. 96 - Ditta suddetta - reddito imponibile £ 64,95 - Imposta  
erariale e addizionali £ 10,71

Ruolo principale terreni 1914

Art. 117 - Ditta suddetta - Estimo Nom. C. 5100, 32 - Imposta  
erariale e addizionali £ 486,88



W. Canariboo  
*[Signature]*

Anno principale fabbricati 1914

Articolo 95 = Canoni Marchese Giuseppe e Carolina fu Luigi = Reddito imponibile L. 64.95 = Imposta erariale e addizionali L. 10.71. -

Rilasciato il presente a richiesta del Sig. Canoni Marchese Senatore Giuseppe.

Bologna, 10 gennaio 1915

L' Agente Superiore

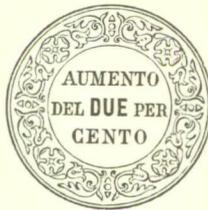


*[Handwritten signature]*

ASSER

Archivio storico del Senato della Repubblica

REGNO



Prov. di BOLOGNA

#511  
16-1-915

Agenzia delle Imposte Dirette e Catasto  
di Bologna - 2° Ufficio

#860 Del mod. 103

Il sottoscritto Agente Superiore Imposte  
Certifica

Diritti catastali L. 1.40  
Scrittura " 0.25  
Totale L. 1.65

che il Sig.<sup>o</sup> Canari Marchese Giuseppe fu  
Luigi è iscritto nei ruoli fabbricati degli  
anni 1912-1913-1914 del Comune di Bologna  
per l'imposta erariale e addizionali di cui  
appresso:

Boll. 1028 20 GEN 1915

L. 1.65



Il Direttore  
*[Signature]*

Ruolo principale fabbricati 1912  
Articolo 3538 = Canari Marchese Giuseppe  
e Carolina fu Luigi = reddito imponibile  
L. 12371.25 = Imposta erariale e addizionali  
L. 2044.25.

Ruolo principale fabbricati 1913  
Articolo 3601 = Canari Marchese Giuseppe e  
Carolina fu Luigi = reddito imponibile L. 12371.25  
Imposta erariale e addizionali L. 2044.25.

Ruolo principale fabbricati 1914  
Articolo 3707 = Canari Marchese Giuseppe e  
Carolina fu Luigi = reddito imponibile L. 12371.25  
Imposta erariale e addizionali L. 2044.25.

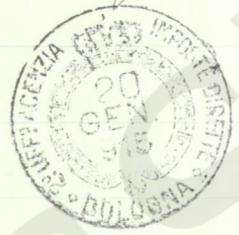
Ruolo suppl. 2° serie fabbricati 1914

Arch. 157 - Canari Marchese Giuseppe e baro-  
lucia fu Luigi - reddito imponibile L. 708.75  
Imposta erariale e addizionali L. 116.94.

Relaziato il presente a richiesta del Sig.  
Canari Marchese Giuseppe - Senatore del Regno.

Bologna, 20 Gennaio 1915

L' Agente Superiore



*[Handwritten signature]*

ASSORI  
Archivio storico del Senato della Repubblica

REGISTRO

1915



Prov. di BOLOGNA

Agenzia Imposte dirette e Catasto del Circondario di Imola. N° 120

L'Agente Superiore certifica:

che a nome dei Signori Marchesi Camerini Giuseppe e Carolo... na fu Luigi di Bologna, figuranti in detto catasto urbano del Comune di Castel San Pietro e a mi quindici pagina 321 del catasto urbano di Castel San Pietro, come appreso, i seguenti beni:

Conto Bollata £ 2.50  
Diritti " 1.40  
Denominazione " 0.25  
Totale £ 4.15

Numero del Ruolo	Anno	Natura dell'imposta	Ammontare dell'imposta redditi e imposte iscritte a Ruolo	Ammontare dell'imposta comp. le imposte erariali	Osservazioni
369	1912	Terreni	3776 14	368 84	
366	1913	"	3776 14	368 92	
368	1914	"	3776 14	369 05	
402	1912	Fabbricati	472 80	76 57	
402	1913	"	547 50	88 97	
409	1914	"	547 80	88 97	
			1361,32		

205  
21-1-1915  
S. 1. 6  
H. P. ...

Similiter il presente certificato viene richiesto dal Signor Camerini Giuseppe suddetto.

Imola li 20 Gennaio 1915

L'Agente Superiore

*[Signature]*



*[Faint handwritten text]*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

TEORICO

1915



Prov. di BOLOGNA

Ugenzia delle Imposte Dirette e Catasto di  
Bologna - 2<sup>o</sup> Ufficio

N<sup>o</sup> 861 Del mod. 103

Il sottoscritto Agente Superiore Imposte Diritti catastali L. 1.40  
Scritturazione " 0.25  
certifica Totale L. 1.65

che il Sig.<sup>re</sup> Zanari Marchese Giuseppe fu Luigi  
è iscritto nei ruoli terreni e fabbricati degli  
anni 1912-1913-1914 del Comune di S. Pietro in Casale, 20 GEN 1914  
per l'imposta erariale e addizionali di cui appresso: L. 165

Anno principale terreni 1912

Articolo 158 = Zanari Marchese Giuseppe e Carolina fu Luigi  
Estimo Cudi 26164.27 = Imposta erariale e addizionali  
L. 2869.00



Anno principale fabbricati 1912

Articolo 191 = Ditta suddetta = reddito imponibile L. 886.50  
Imposta erariale e addizionali L. 146.27

Anno suppl. III Terzi fabbricati 1914 per l'anno 1912

Articolo 31 = Ditta suddetta = reddito imponibile L. 225. -  
Imposta erariale e addizionali L. 37.11

Anno principale terreni 1913

Articolo 155 = Ditta suddetta = Estimo Cudi rom. 26164.27  
Imposta erariale e addizionali L. 2869.65

Anno principale fabbricati 1913

Articolo 186 = Ditta suddetta = reddito imponibile L. 886.50

Imposta erariale e addizionali L. 146.27. -

Quoto suppl. III Serie fabbricati 1914 per l'anno 1913  
 Art. 31 = Canari Marchi: Giuseppe e Carolina fu Luigi -  
 reddito imponibile L. 225. - Imposta erariale e  
 addizionali L. 37.12

Quoto principale terreni 1914

Articolo 264 = Ditta suddetta = Utimo Nom. C. 26164.27  
 Imposta erariale e addizionali L. 2870.66

Quoto principale fabbricati 1914

Art. 187 = Ditta suddetta, reddito imponibile L. 886.50  
 Imposta erariale e addizionali L. 146.27

Quoto suppl. III Serie fabbricati 1914 per l'anno 1914

Art. 31 = Ditta suddetta = reddito imponibile L. 225. -  
 Imposta erariale e addizionali L. 37.12

Abilasciato il presente a richiesta del  
 Sig.<sup>ro</sup> Canari Marchese Senatore Giuseppe.

Bologna, 20 Gennaio 1915



Le' Agente Superiore.

*[Signature]*



Prov di BOLOGNA

Agenzia delle Imposte Dirette e Catasto  
di Bologna - 2° Ufficio

N° 864 Del mod. 103

Il sottoscritto Agente Superiore Imposte Diritti catastali L. 1.40  
certifica Scritturazione 0.25

che il Sig.<sup>o</sup> Canari Marchese Giuseppe fu  
Luigi è iscritto nei ruoli terreni degli  
anni 1912-1913-1914 del Comune di Gallie Boll. 1028 20 GEN 1913

na), per l'imposta erariale e addizionali L. 1.65  
di cui appresso: Totale L. 1.65

Ruolo principale terreni 1912

Articolo 199 - Canari Marchese Giuseppe e  
Carolina fu Luigi - Estimo Com. Gudi  
879.60 - Imposta erariale e addizionali  
L. 98.98

Ruolo principale terreni 1913

Articolo 201 - Ditta suddetta - Estimo  
Com. Gudi 534.35 - Imposta erariale  
e addizionali L. 60.15

Ruolo principale terreni 1914

Articolo 204 - Ditta suddetta - Estimo  
Com. Gudi 534.35 - Imposta erariale  
e addizionali L. 60.17. -

Relasciato il presente a richiesta del Sig.<sup>o</sup>

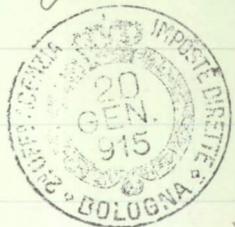


*[Handwritten signature]*

Onari Marchese Senatore Giuseppe. —

Bologna, 20 gennaio 1915

L' Agente Superiore  
*[Signature]*



**ASSSR**  
Archivio storico del Senato della Repubblica

MARCO REGNO

1913

# SENATO DEL REGNO ( N. CI documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Tanari* marchese Giuseppe

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 30 dicembre 1914 fu nominato senatore del Regno per la categoria 21<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto il signor marchese Giuseppe Tanari.

Dai documenti presentati è constatata l'esistenza del titolo di nomina e concorrendo gli altri requisiti voluti, la Commissione, ad una-

nimità, ha l'onore di proporvi la convalidazione del signor marchese Giuseppe Tanari a senatore del Regno.

Addì 13 marzo 1915.

F. COLONNA, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Tanari Giuseppe**

<i>Senatori votanti</i> . . .	114
<i>Maggioranza</i> . . . .	59
<i>Senatori favorevoli</i>	<del>70</del> , 110
<i>Senatori contrari</i> .	7
<i>Senatori astenuti</i> . .	

**Il Senato** *Approva*

*Scelgo  
a  
proprio  
nome*

All' Onorevole



Signor Senatore **TANARI**

Via Galliera.

**BOLOGNA**

ASSER  
Archivio storico del Senato della Repubblica

*Manzoni*

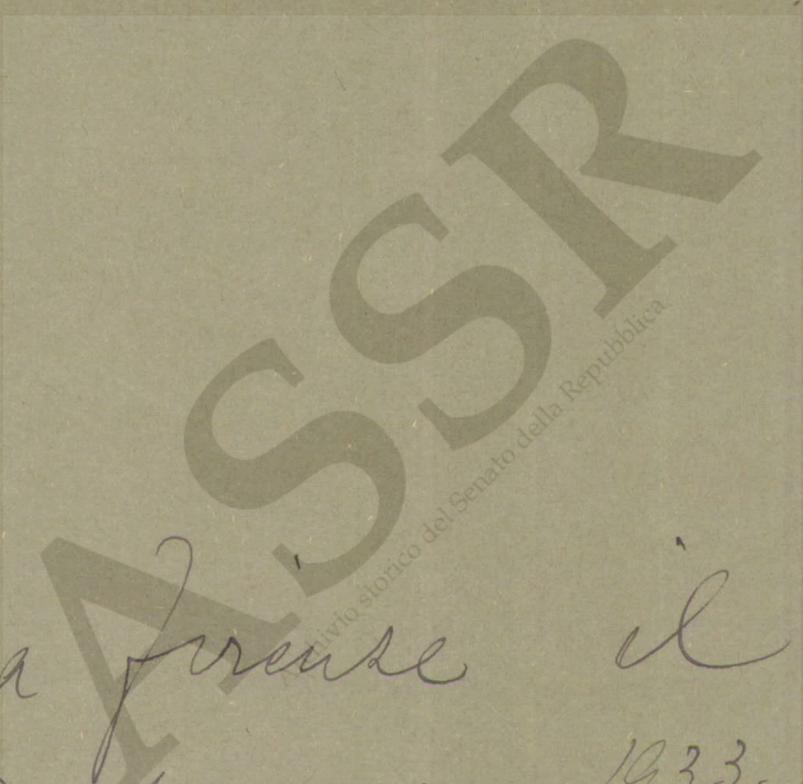
ASSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
IL DIRETTORE

*Manzoni*

1671



Morto a Firenze il  
23 dicembre 1933. XII



8. VII. 925. 28

Castel S. Pietro  
(Emilia)

21

Caro Maffiotti,

Ricevo il es risultato.

Dirigo a te potresti

supporre che Giuliana,

miene firmata,

sia, e sarà, ancora

a Luciano.

Non vedo a Roma

che per il 5. Nov.

5  
Così che tu prego  
d'incaricarmi e rappresentarmi  
presentarmi alla  
Commissione del 12. c. m.

Io conto da regione  
del mio voto favorevole  
verole in Senato  
alla legge sulla

Stampa, sulla Società  
Segrete, mi sindacat.

Poi rediremo!

Il 15 dovè partire  
a Roma (correggio per  
il 5 come sia - l'ho  
della). In quel caso  
verrà a cercarti in  
Senato.

Salute gli amici  
con qual'emo ben  
felice trovarmi  
concorde e uniti.

Tuo affo G. Lanari



4. Mag. 926. <sup>31</sup>

Firenze

Hotel Washington

Caro Enrico,

grazie del tuo graditissimo  
firmato biglietto e dei  
bravi saluti.

Gigi Luppi è stato  
da 15 giorni a godersi  
al momento (Sommario)  
questo bellissimo tempo  
per il quale non è ripartito  
per Firenze.



Dunque il 18, salus cas;  
 si riaprirà il Senato  
 ed avrà il piacere di  
 stringer la mano  
 al caro amico Simon-  
 netta.

In Psychologia super  
generale! forse una  
 gran delizia in diritto  
teoria di libertà  
 del caro amico Prof.

frini! (A suo permesso  
 lo glielo ho rimanda-  
 to tutte annotato.  
 S'intende non un  
 notafiori di un Prof.  
 ma ~~che~~ da uno del grasso  
pubblico come sono io,  
 che se vorrebbe sapere  
 quanto ne sa lui, ma  
 un poco veramente  
 non farei bravato ed

Sento come me, che  
di quello, parca cred  
avere ambio!

Offi Satin

dall'amic

H. I. Maria



23. Mag 927. 34

Fiume  
Via Fiume 47

Caro amico,

23.5.27  
21.9.27

Ti prego, dopo questa  
lettera, di consegnare  
questa lettera al  
Prete del mio gruppo.  
Credo sia nelle tue  
cure.

affettuoso amico

A. I. Amici



35

12. Mag. 1927.

Via Finme 4.

Firenze

Caro amico,

Non potrò partire per  
Roma che il 18 mattina  
essendo già impegnato  
il 16 e 17 - Pensarmi  
presso i colleghi del my  
gruppo.

Quà si muore a tutto  
spiano & sempre maggior  
moto si fa attorno ai



il loro più o meno  
prossimo turno!

Intanto finché si è  
in presenza una  
affettuosa stretta di  
mano dai amici

Giustanari

Archivio storico del Senato della Repubblica

Mod. I

VAGLIA N.

DI L.

251

### AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



OME COGNOME  
E DOMICILIO  
EL MITTENTE

Senatore G. Tanari.  
Le Via Fiume Firenze

32



SENATO DEL REGNO  
VICE PRESIDENTE

4. 3. 1931.

Firenze

Via Guinigi 4.

Spettabile Direttorio

U. N. F. del Senato.

Principale comunicazione

come da loro circolare 3. c. m.

Finora mi sono sempre

fatta rimmuovere la Terzera

dal Fascio di Bologna, a

mezzo del Segretario Federale

Provinciale fascista. Non è così?

Pagando al Fascio il mio

contributo.

Mi par dunque che se il Tes





SENATO DEL REGNO

VICE PRESIDENTE

24. 4. 931. <sup>40</sup>

Firenze  
Via Firenze 4.

Caro Com.<sup>te</sup>

Mi viene riferito  
che nel lavoro Agriolo  
fascista del 26. c.m.  
si riporta il discorso  
Bottai al Sindacato  
con allusioni a me.  
Il giornale poi ha  
fatto il verso e fuor  
porta contro di me.

Se mi manderanno  
 li mandari anch'io  
 in piena salute visto  
 che grazie a Dio ho il  
 polso fermo come a  
 40 anni e se sono tanto  
 inghanti di mandarmi  
 perché sono vecchio  
 spero dimostrerò loro  
 che potranno intenderci!

Con la prego:

1. di mandarmi il

70  
dello giornale del 26. c. m.

2.º A' farmi' sapere  
esattamente cosa si  
dirà alla Camera  
in sede di discussione  
al Bilancio delle  
Corporazioni;

Presenti i miei affi-  
sati al my Presidente  
mi perdoni per il  
disturbo e mi crede  
suo affetto

H. Tamagn



43

Com. Gr. M<sup>le</sup> Alberti  
Segretario Generale  
del  
Serrato del Regno  
Roma

Roma, 28 aprile 1931 - IX

64

Eccellenza Gentilissima,  
ho ricevuto la Sua lettera e mi affretto  
a inviarLe il giornale da Vostra Eccellenza deside-  
rato.

Mi riservo, appena mi perverranno, di in-  
viare a Vostra Eccellenza i resoconti della discus-  
sione del Bilancio delle Corporazioni alla Camera  
dei Deputati.

Sua Eccellenza il Presidente Le ricambia  
saluti cordialissimi.

Voglia gradire, Eccellenza, l'espressione  
del mio profondo devoto ossequio

*firmato: ALBERTI*

A Sua Eccellenza  
Marchese Giuseppe TANARI  
Vice Presidente del Senato del Regno  
Via Fiume, 4

= FIRENZE =

N. 52 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore.

INDICAZIONI DI URGENZA

DIRETTORIO SENATORI FASCISTI

SENATO ROMA

ROMA

=  
 =  
 =  
 P =  
 SPR =  
 TMx =  
 = CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Il Governo non assume alcuna re.  
 Le tasse riscosse in meno per erroi  
 Il destinatario è invitato a firmare la  
 mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il di

grafia.  
 atario devono essere completate dal mittente.  
 Vi la data e l'ora della consegna del telegramma. In  
 o della consegna.

Ricevuto il 26 19213 ore 13  
 Pel Circuito N. 111 Ricevente [Signature]



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'E  
 e con vari paesi all'altra.  
 C T A N A R I  
 Nel telegramma  
 primi numeri dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	FIRENZE		70900	19/18	3	11	40

DISPIACENTISSIMO IMPEDITO TROVARMÌ COSTÌ DARE MIO VOTO FERVIDO  
 PLAUSO MINISTRO ESTERI - SENATORE TANARI -

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



SENATO DEL REGNO

VICE PRESIDENTE

19. Lug. 931.

Castel S. Pietro (Cuneo)

Spettabile Direttorio Pasista  
del Senato,

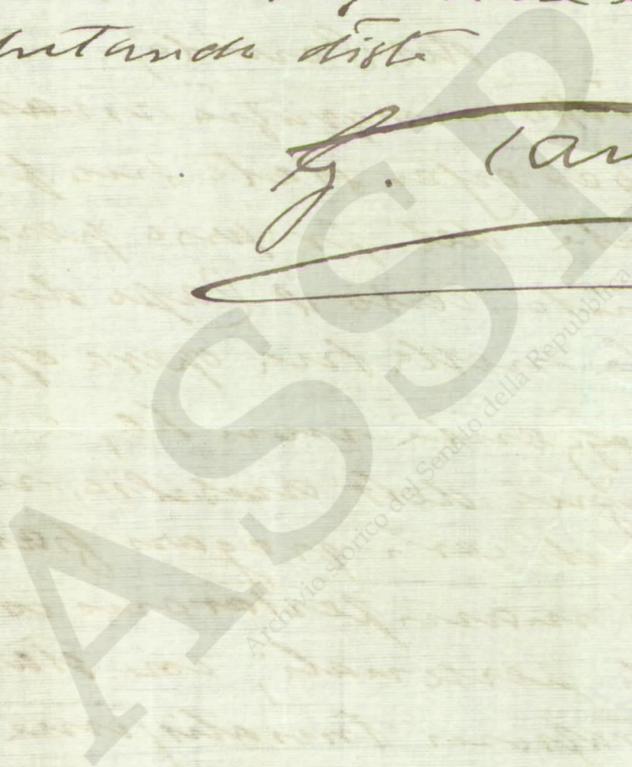
Il sottoscritto ringrazia vivamente  
il Div.<sup>o</sup> per aver stato suo fedele  
interprete del proprio personale  
sentimento verso il Capo del Governo.

Il quale nella sua opera opportuna  
e chiarificatrice non ha, e non avrà  
mai bisogno dell'ausilio, non certo  
richiesto, di certi gregari fiancheggiatori  
che si manifestarono con atteggiamenti  
personali, con stampati,  
con illustrazioni trivialissime di op-  
portunità più che discutibile!

Costoro non furono certo l'ultima  
causa, in opposita ed alla Sede,  
di altre manifestazioni, altrettanto  
deplorabili quanto ingiustamente

potentia e fuori porto, che ofe  
fessero adovosamente il nostro  
Sentimento Nazionale e (vittiano!)  
Sabatando diste

G. Lanari





Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1927 (A VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.º

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e Minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE .....

DESTINATARIO ..... Sua Eccellenza Marchese Giuseppe TANARI Vice Presidente del Senato

DESTINAZIONE .....

TESTO ..... So di interpretare i sentimenti dei funzionari et subalterni tutti del Senato salutando con devoti auguri questo fausto giorno et auspicando per l'Eccellenza Vostra ancora molti anni di vita serena et felice stop  
Aggiungo i miei voti personali et i miei devoti ossequi

Segretario Generale del Senato ALBERTI

Cognome, nome e domicilio del mittente: .....

(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.



SENATO DEL REGNO

VICE PRESIDENTE

49  
25. Mar. 1832. X.

Gen. Com. G. N. Alberti,

le lei, personalmente,  
ed ai funzionari e subalter-  
ni del Senato; miei  
più vivi e cordiali ringra-  
ziamenti per tante  
gradite cure.

oppure

G. Januzzi

N. 227 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 11 45

Cto .....

Mod. 30 Teleg. 1927)

Off. ....

Trasmissione TELEGRAFICA

INDICAZIONI DI URGENZA

S E FEDERZONI PRESIDENTE

SENATO ROMA



Fa.  
Posta

=  
R=  
- - 1 Mx =  
\* = CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità. Le tasse riscosse in meno per errore od in sovrappiù, devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

**26 - 111**      **1130**  
Ricevuto il ..... 192 Ore .....  
Ricevente  
Pel Circuito N. **SUSCA**

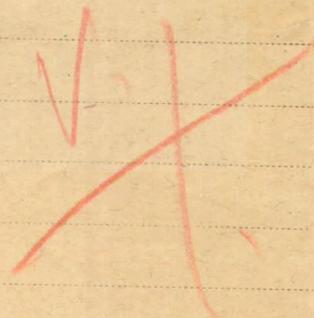


Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	116 FIRENZE	3600	18/17	26	11	10	

VIVAMENTE RINGRAZIO CARI COLLEGGI UFFICIO PRESIDENZA PER  
GRADITISSIMI AUGURI - AFF TANARI



Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.

Roma, 11 Ottobre 1932-X

Caro Collega,

Come Le è noto, il 16 Ottobre, avrà luogo il Gran Rapporto del Fascismo.

La preghiamo di volervi intervenire, possibilmente in camicia nera, e siamo certi che Ella non mancherà all'importante riunione.

Ella dovrà trovarsi, non più tardi delle ore 11, in piazza Venezia. Il posto assegnato agli Onorevoli Senatori e Deputati è al centro, davanti al palco sul quale sarà issato il gagliardetto del Direttorio Nazionale, e dove prenderanno posto i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, il Governo e il Direttorio Nazionale. A destra sarà il Reparto Moschettieri del Duce; a sinistra la banda dei Giovani Fascisti dell'Urbe.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORIO

P. Fedele, A. Garbasso, E. Mazzucco



SENATO DEL REGNO  
VICE PRESIDENTE

13. 01. 1932 X

Bologna

Spettabile Direttorio  
Unione Naz. Fascista  
del Senato,

Come già scrissi al mio  
Presidente S. E. Federzoni  
mi dispiace venire per  
il 16. c. m. a Roma avendo  
leggermente tozzo e obli-  
gato a tenermi un'ora  
votata da dover ripassare  
mi Corti - star molto  
in piedi. Continuo

non rinvia per il  
rinvio al Senato  
il 27 c. m.

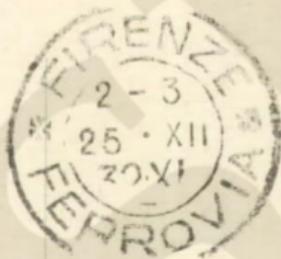
Costigliozzi

G. Zanari

Vigilia di Natale 1932.  
Firenze

Mille e mille grazie  
per i graditissimi  
auguri che con tanta  
carriero cordialissimo  
mi ha ed a tutta la  
sua famiglia.  
Affrmo

G. Zanari



56

Con grande affetto.

Dott. Prof. Camillo Alberti

Segretario Generale  
del Senato

Roma

55



SENATO DEL REGNO

167/1

Onorevole TANARI

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

MALATTIA Senatore Marchese G. TANARI

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

44 di recapito. Rimesso al fattorino ad ora 19

S. E. PRESIDENTE SENATO

ROMA

(Mod. 30 Telegr. 1929)  
(VII)

57

INDICAZIONI DI URGENZA

Avv.	= FS =	Berino posta raccomandata	= GPR =
Far prose	= FSP =	7 indirizzi	= TM =
Post. raccomandata	= PR =	Comunicare tutti indirizzi	= CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO  
29 XI 33.20  
SENATO

Il Garante non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 29/XI 192\_\_ ore 18.55  
Ricevente \_\_\_\_\_  
Pel Circuito N. \_\_\_\_\_ CAT.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
SS	ROMA SENATO	FIRENZE P.	294	26 tr	29	17.50	

4704 . COMUNICO PER NOTIZIA CHE S. E. TANARI VICE PRESIDENTE SENATO  
DA ALCUNI GIORNI TROVASI AMMALATO E SUE CONDIZIONI DATA ETA' DESTANO  
QUALCHE PREOCCUPAZIONE.

PREFETTO MAGGIONI

Postali correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

SP

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito 193 ore per il circuito N.

all'Ufficio del Regno Trasmittente



QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO

S. S. Prefetto Maggioni

DESTINAZIONE

Firenze

TESTO

Spiacente di quanto ella mi comunica col suo  
4704 La ringrazio per sentite premura et la prego  
tenermi informato ~~per~~ frequentemente credendo op-  
portuno non rivolgermi direttamente alla famiglia per

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

~~non~~ non ~~avrei~~ avrei ~~scritto~~ scritto ~~preoccupazione~~ preoccupazione

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Federico Maggioni presidente

46 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore II.50

S. E. PRESIDENTE SENATO

ROMA

Mod. 30 Tel-gr. 1929)

(VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

Avviso  
Per posta  
Per proseguire pagato  
Poste raccomandata

= GPR =  
= TM =  
= CTA =



Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 30/XI 1929 ore II.45

Ricevente

Per Circuito N. \_\_\_\_\_

CAT.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA SENATO	FIRENZE	301	27	30	10.30	

4704 S. E. TANARI HA AVUTO STANOTTE FORTE ATTACCO IN RELAZIONE SUE  
CONDIZIONI CARDIACHE RENALI STOP STAMANI RIPOSA STOP OSSEQUI

PREFETTO MAGGIONI

Poste correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

I di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 16.15

S. E. PRESIDENTE SENATO

ROMA

(Mod. 30 Telegr. 1929)  
(A/VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO



A. Avv. uig. Avviso di Far proseguire Far proseguire pagato Poste raccomandata

PR = Comunicare tutti indirizzi

Mt = TR = GP = GPR = TM = CTA =

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le rimesse rimosse in modo per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 1 / 12 192 3 ore 16.12

Ricevente

Per Circuito N. 2231

PES.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per i telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	FIRENZE	29	23	I	15.30	

4704 CONDIZIONI S. E. TANARI PERMANGONO GRAVI HA PASSATO NOTTE INSONNE  
CON DIFFICOLTA' RESPIRAZIONE OSSEQUI

PREFETTO MAGGIONI

3 di recapito - Rimesso al fattorino ad ora 12.50

S. E. PRESIDENTE SENATO

ROMA

(Mod. 30 Telgr. 1929)

(A VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO



Avvis.

Far pag.

Far proseguire pagato

Posta raccomandata

= PR =

Y indirizzi

Comunicare tutti indirizzi.

= GPR =

= TMx =

= CTA =

Il Garante non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in modo per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 2/12 1923 ore 1245

Ricevente.

Pal Circuito N. 223I PES.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	FIRENZE	42	20	2	11.5	

4764 CONDIZIONI S. E. TANARI STAZIONARIE STOP NOTTE INSONNE CON DIFFICILE

RESPIRAZIONE OSSEQUII

PREFETTO MAGGIONI

*Handwritten signature or initials, possibly 'V. X.'*

Postali correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

S. E. PRESIDENTE SENATO

ROMA

(Mod. 30 Teleg. 1929)

(VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

Avviso di ricevimento postale	• = PCP =	• = TR =
Far proseguire	• = FS =	• = GP =
Far proseguire pagato	• = FSP =	• = GPR =
Posta raccomandata	• = PR =	• = TMx =
		• = CTA =



Il Gestore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
 Le spese ricorresse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 4/XII 192 ore II.59

Ricevente

Per Circuito N. \_\_\_\_\_

CAT.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA SENATO	FIRENZE	69	22	4/XII	II.55	

4704 S. E. TANARI HA PASSATO IERI GIORNATA PIU' CALMA RIPOSANDO DURANTE SCORSA

NOTTE . OSSEQUI.

PREFETTO MAGGIONI

N. 1 di recapito - rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

30 Teleg. 1932) (A/XT)

UFFICIO TELEGRAFICO  
ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

S E PRESIDENTE SENATO

ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità per l'inefficienza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

Ricevuto il \_\_\_\_\_ 193 ore  
Ricevente \_\_\_\_\_



CP 1330 MRK

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Ore e minuti		
ROMA	SS RN FIRENZE	223 38	18/12	1215		

4706 CONDIZIONI S E TANARI CHE IN QUESTI GIORNI ERANO LIEVEMENTE  
 MIGLIORATE HANNO SUBITO IERI PEGGIORAMENTO STOP INFERMO HA TRASCORSO  
 NOTTE PIUTTOSTO AGITATA E STAMANE NOTASI ACCENTUATA DEPRESSIONE  
 GENERALE OSSEQUI = PEL PREFETTO MEDAIL =

*V. J.*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAESI -  
 ME-TI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

64

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 30 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 9.30

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

S. E. PRESIDENTE SENATOR O M A

Il Governo non assume alcuna responsab.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta.  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della ca

In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 19/XII 1926 ore 9.20

Pel circuito N.

Ricevente  
ORS.

Le ore si contano sul meridiano di Roma, e nei telegrammi interni e nei telegrammi esteri di seguito da una mezz'ora.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
SS	ROMA SENATO	BOLOGNA P.	75622	48tf	18	19.15	

~~AFRETTOMI INFORMARE ECCELLENZA VOSTRA CHE VENERANDO SENATORE MARCHESI TANARI~~  
~~CHE TROVASI DA QUALCHE TEMPO A FIRENZE GRAVEMENTE AMMALATO HA SUBITO UN~~  
~~PEGGIORAMENTO NELLE CONDIZIONI DI SALUTE STOP. PREFETTO FIRENZE INFORMAMI CHE~~  
~~ILLUSTRE INFERMO HA PASSATO NOTTE AGITATA ET STAMANE TROVASI STATO ACCENTUATA~~  
~~DEPRESSIONE GENERALE STOP. OSSEQUI.~~

PREFETTO GUADAGNINI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

N. 31 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 12.10

INDICAZIONI DI URGENZA

S. E. PRESIDENTE SENATOROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna responsabi.  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta  
 perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 19/XII 192 ore 12.10Pel circuito N. Ricevente  
ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
S.	ROMA SENATO	FIRENZE	236	23	19	11.15	

CONDIZIONI S. E. TANARI PERMANGONO STAZIONARIE HA TRASCORSO NOTTE

AGITATA CON DEPRESSIONE PIU' ACCENTUATA OSSEQUI.

PEL PREFETTO MEDAIL

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 35 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore II, 20

UFFICIO TELEGRAFICO

Sua Eccellenza Presidente  
dal Senato del Regno



Roma

Il Governo non assume alcuna respon.  
Le tasse riscosse in meno per errore oq  
Il destinatario è invitato a firmare la ricev.  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della

La mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 20/12 19233 or II, 30

Pel circuito N. 223I Ricevente Turano

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
di dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con  
i paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nel telegrammi impressi in caratteri romani il primo  
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del  
telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data,  
l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
		Firenze	245	18	20/12	10,10	

Condizioni S. E. TANARI permangono gravi continua stato  
profonda depressione. Ossequi.

Prefetto MAGGIONI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

N. 36 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

(Mod. 30 Teleg. 1926) 67

**ECCELLENZA FEDERZONI**

**SENATO**

**ROMA**

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

TA=  
K=  
L=

INDICAZIONI DI URGEI



Governo non assume alcuna responsabilità civile  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pres-  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della cons

mpietate dal mittente.  
consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il **20/12** 192 ore **16/30**

Pel circuito N.

Ricevente

ORS.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con  
vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo  
numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello  
del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la  
data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
	ROMA	BOLOGNA	82932	29	20	14	

CON RIFERIMENTO PRECEDENTE MIO TELEGRAMMA INFORMO V. E. CHE

PREFETTO FIRENZE MI COMUNICA OGGI CHE CONDIZIONI S. E. TANARI

PERMANGONO GRAVI CONTINUA STATO PROFONDA DEPRESSIONE STOP

OSSEQUI.

PREFETTO GUADAGNINI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 38 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore II. 45

UFFICIO TELEGRAFICO

S. E. PRESIDENTE SENATOR O M A

Il Governo non assume alcuna respons.  
 Le tasse riscosse in meno per errore od  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricev.  
 perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della

In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 21/XII 192 ore II. 40

Pel circuito N.

Ricevente  
ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
 radio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con  
 ri paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo  
 numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del  
 telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data,  
 l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
S.	ROMA SENATO	FIRENZE	262	19	21	10	

4706 CONDIZIONI S. E. TANARI INVARIATE CONTINUA STATO PROFONDA

DEPRESSIONE STOP. OSSEQUI.

PREFETTO MAGGIONI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 41 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 16

UFFICIO TELEGRAFICO



S. E. PRESIDENTE SENATO

ROMA

Il Governo non assume alcuna respon.  
Le tasse riscosse in meno per errore o  
Il destinatario è invitato a firmare la ricev.  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della

telegr.  
fattorino o  
vi la data e

mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 22/XII 192 ore 15.20

Pel circuito N. Ricevente  
CAT.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
S.	ROMA SENATO	FIRENZE	292	32	22	10.15	

CONDIZIONI S. E. TANARI PERMANGONO GRAVI NEL POMERIGGIO DI IERI HA  
TRASCORSO MOMENTI ESTREMA GRAVITA' NELLA NOTTE CONTINUA DEPRESSIONE  
STAMANE LIEVISSIMA RIPRESA DI FORZE. OSSEQUI.

PREFETTO MAGGIONI

*[Handwritten signature]*

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

N. 49 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore II. 35

(Mod. 30 Telegr. 1926)

20

INDICAZIONI DI URGENZA

S. E. PRESIDENTE SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

Avv.  
Avviso  
urgente  
Avviso d  
Far prosegu  
Far prosegu.  
Posta raccom

ROMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in co.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifu  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

ente.  
segna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 23/XII 192 ore II. 25

Pel circuito N. Ricevente **CAT.**



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
S.	ROMA SENATO	FIRENZE P.	304	20	23	10	

4706 CONDIZIONI S. E. TANARI SEMPRE PIU' GRAVI RESPIRO PERIODICO

POLSO DEBOLISSIMO. OSSEQUI.

PREFETTO MAGGIONI

*[Handwritten signature]*

71

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 55 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 19.40

S. E. PRESIDENTE SENATO

R O M A

UFFICIO TELEGRAFICO



In mancanza di indirizzo del destinatario

Il Governo non assume alcuna responsa.  
Le tasse riscosse in meno per errore od  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 23/XII 192 ore 19.4

Pel circuito N. Ricevente  
MAS.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
SS	ROMA SENATO	FIRENZE P.	312	22	23	19.45	

N°4706 HO IL DOLORE DI COMUNICARE CHE OGGI ALLE ORE DICIOOTTO EST  
DECEDUTO S. E. TANARI VICE PRESIDENTE SENATO.

PREFETTO MAGGIONI

*(Handwritten signature)*

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

N. 86 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 8



Il Governo non assume alcuna responsa.  
Le tasse riscosse in meno per errore od o.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta.  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 24/12 192 ore 8/

Pel circuito N. Ricevente ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
	ROMA	FIRENZE	9500	22	23	20/25	

CON SOMMO DOLORE PARTECIPO V. E. MORTE OGGI AVVENUTA MARCHESE SENATORE TANARI.

MALVEZZI DE MEDICI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Indicazioni di urgenza  
*1102/1000*

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

Stampa circolare: SENATO DEL REGNO, 24.12.33

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Gentile Signora Marchesa TANARI

Via Fiume 4 FIRENZE

DESTINAZIONE

TESTO La scomparsa del nostro amatissimo Collega et Vice Presidente del Senato S. E. Giuseppe Tanari riempie di tristezza l'animo di quanti appartengono a questa Assemblea come di quanti ebbero ragione di apprezzare la nobiltà del suo grande animo, gli appassionati servigi che egli rese alla Patria, l'opera assidua efficace feconda che diede a tanti alti uffici ricoperti con ~~totale~~ dedizione al pubblico bene stop La figura di Giuseppe Tanari che dopo tanti anni di lotte ravvisò nel Fascismo la somma delle sue aspirazioni per la grandezza d'Italia resterà lungamente venerata nella nostra Assemblea, la quale si raccoglie in un affettuoso sentimento di infinito cordoglio intorno alla salma dell'amatissimo Estinto stop ~~Voglia signora accogliere~~ Marchesa con le condoglianze del Senato l'attestazione del mio profondo ~~personale~~ sentimento di commosso dolore stop

Cognome, nome e domicilio del mittente: FEDERZONI Presidente del Senato  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

*Federzoni*

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiuro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

URGENTE

TELEGRAMMA

=====

*S. E. On. Mariuzzo D'Amelio - Vice Presidente del Senato*

- S. E. Generale Vittorio ZUPELLI - Vice Presidente del Senato
- . Prof. Luigi SIMONETTA - Senatore Questore Senato
- S. E. Generale Conte Ugo BRUSATI - Senatore Questore Senato
- . Conte Girolamo MARCELLO - Senatore Segretario Presidenza Senato
- . Conte Roberto BISCARETTI DI RUFFIA - Senatore Segretario Presidenza Senato
- . Conte Dott. Francesco ROTA - Senatore Segretario Presidenza Senato
- . Prof. Ugo Scalori - Senatore Segretario Presidenza Senato
- . Dott. Gesualdo LIBERTINI - Senatore Segretario Presidenza Senato
- . Conte Mario NOMIS DI COSSILLA - Senatore Segretario Presidenza Senato



74

Indica

Il Gov  
vizio della  
Le tass  
del destina  
Le ore  
centrale, e

QUALITÀ

INDICAZIONI

DESTINATA

DESTINAZIONE

TESTO

Compio il doloroso ufficio di comunicare a Lei Onorevole Collega che ieri sera si est spento in Firenze alle ore diciotto il Marchese Giuseppe Tanari Vice Presidente del Senato stop I funerali avranno luogo a Firenze in forma privata la mattina di martedì ventisei corrente alle ore dieci et trenta stop La salma partirà per Bologna dove la mattina di mercoledì ventisette alle ore undici et quindici avranno luogo funerali in forma ufficiale a spese del Senato stop Cordiali saluti

FEDERZONI Presidente del Senato



Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

N. <sup>34</sup> di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

SEN LUIGI FEDERIZONI

PRESIDENTE DEL SENATO ROMA

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA



Il Governo non assume alcuna re...  
Le tasse riscosse in meno per erro...  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata o...  
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

ate dal mittente  
consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 19 ore  
Del circuito ROMA Ricevente [Signature]

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					anno e mese	Ore e minuti	
	BOLOGNA	80700	26/23	24	1125		

ADDOLORATISSIMO MORTE VICE PRESIDENTE SENATO GIUSEPPE

TANARI. PORG. ALLA E V. ILL. CONDOGLIANZE VIVISSIME

*Prof*

= GIOVANNI MAIOLI =

*Museo Brogiamonte*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

57. \_\_\_\_\_ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 8,30

od. 30 Telegr. 1926)

96

INDICAZIONI DI URGENZA

SUA ECCELLENZA CAV. FEDERZONI

PRESIDENTE SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



ROMA

Il Governo non assume alcuna responsab. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito della consegna, o per irreperibilità del destinatario, sono a carico del destinatario. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta dal fattorino ed a perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Il telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 25 XII 33 ore 8,20

Pel circuito N. Ricevente MAS

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del giorno, il secondo quello delle parole, gli altri la data, le ore e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
	ROMA	VENEZIA	62200	23/20	24	19,40	

DOLENTISSIMO NUOVO LUTTO CARISSIMO AMICO TANARI

DUOLMI TROVOMI IMPOSSIBILITATO RECARMÌ BOLOGNA AFFETTUOSAMENTE

MARCELLO

V. X

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 54 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

UFFICIO TELEGRAFICO

PRESIDENZA SENATO

ROMA



In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Il Governo non assume alcuna responsa-  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in-  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta.  
 perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 26/12 192 ore 14/3Pel circuito N. Ricevente ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
 medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con  
 vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo  
 numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del  
 telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data,  
 l'ora e i minuti della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
	ROMA	FIRENZE PREF.	327	19	26	12/25	

4706 STAMANE HA AVUTO LUOGO TRASPORTO SALMA SENATORE **TANARI CON IMPONENTI****AFFETTUOSE DIMOSTRAZIONI CERDOGLIO****Prefetto MAGGIONI**

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare merce bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.

So,

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXI

ROMA 27 DICEMBRE 1933 = ANNO XII =

N.9

BOLOGNA 27 = Con l'intervento di S.E. Federzoni, Presidente del Senato, di una rappresentanza della Camera dei Deputati, del Prefetto, delle autorità provinciali e cittadino, di Senatori o Deputati o di numerosa folla, si sono svolti i funerali del Senatore Giuseppe Tanari. La salma, dalla Chiesa di San Bonodotto, dove fu deposta ieri sera e vegliata durante la notte da una guardia d'onore, è stata trasportata a spalla dalle Camicie Nere bolognesi alla Basilica di S. Petronio tra la reverente commozione della cittadinanza che faceva ala al suo passaggio.

Nel grandioso tempio è stata celebrata una Messa funebre, al termine della quale il corteo funebre si è ricomposto e ha accompagnato la salma fino a porta S. Isaia, dove il Segretario Federale Ing. Martignoni ha fatto l'appello fascista. Quindi il feretro, accompagnato dai familiari ha proseguito per la Cortesà per essere inumato nella tomba di famiglia.

BUCAREST 27 = La Banca Nazionale di Romania comunica che il termine per il cambio dei biglietti azzurri da mille lei della Banca stessa che ora stato fissato al 31 dicembre 1933 è stato prorogato fino al 31 gennaio 1934. Il cambio continuerà a venire effettuato alla sede centrale della Banca Nazionale di Romania a Bucarest contro biglietti della nuova emissione dello stesso valore.

EL SALVADOR 27 = Un comunicato ufficiale informa che il trattato commerciale tra l'Italia ed El Salvador è stato prorogato per tre mesi a partire dal primo gennaio prossimo venturo.

BOMBAY 27 = E' giunto stamane in rada, il "Conto Verde" con i soci della Lega Navale Italiana partecipanti alla Crociera al Siam e alle Indie Olandesi.

Il R. Console Generale d'Italia è salito a bordo a salutare i crocieristi, quali poi, guidati da S.E. l'Ammiraglio Cuturi, Vice Presidente della Lega Navale Italiana, sono scesi a terra a visitare la città.

Nel pomeriggio il "Conto Verde" ha salpato per l'isola di Ceylon.

INDICAZIONI DI URGEN

N. 12 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA -



ROMA

... dal mittente  
... telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Il Governo non assume alcuna  
Le tasse riscosse in meno per en.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pr.  
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della

28

Ricevuto il 27 10 ore  
Ricevente  
Del circuito N. R. REALE

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA						

3:59=, TRIESTE 38105: 16/15: 28: 16410=,

UNISCOMI PROFONDAMENTE COMMOSO CORDOGLIO SCOMPARSA AMATO  
COLLEGA TAINARI - SENATORE SEGRÉ SARTORIO =,

*[Handwritten signature]*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 73 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore IIS. E. CAVALIER LUIGI FEDERZONIPRESIDENTE DEL SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO

ROMA

Il Governo non assume alcuna respons.  
Le tasse riscosse in meno per errore od  
il destinatario è invitato a firmare la rice.  
perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 29/XII 192 ore II

Pel circuito N.

Ricevente  
ORS.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'alba.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	
	ROMA SENATO	FIRENZE	33500	45/43	29	9.30	

RINGRAZIO L'ECCELLENZA VOSTRA PER LE CONDOGLIANZE CHE HA VOLUTO

INVIARMI A NOME SUO E DELL'ALTO CONSENSO E PER IL SUO PERSONALE

INTERVENTO IMPAREGGIABILE TRIBUTO DI ONORE AL MIO COMPLIANTO MARITO.

ELEONORA TANARI

81

*Il* GENERALE D'ARMATA ROBERTO BRUSATI  
SENATORE DEL REGNO

*ringrazio - dolorose partecipazioni  
membri Presidenza - Vive condoglianza  
ogni*

39, CARLO GOLDONI - MILANO (120)

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I<sup>a</sup>

197° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 3 gennaio 1934 - Anno XII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

MARCELLO, segretario. Dà lettura del verbale della seduta del 20 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Ancona, Andreoni, Borsarelli, Cagnetta, Casanuova, Cassoli, Cassis, Cogliolo, Dallolio Alberto, Diena, Fantoli, Fara, Farina, Giuria, Gualtieri, Joele, Lissia, Menozzi, Messedaglia, Micheli, Milano Franco d'Aragona, Morpurgo, Pagliano, Pitacco, Rolandi Ricci, Romei Longhena, Ronco, Scaduto, Segrè Sartorio, Strampelli, Tournon, Treccani, Venturi, Vicini Marco Arturo.

Nomina a Ministro di Stato

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo che annunzia la nomina del senatore Ugo Brusati a Ministro di Stato.

Messaggio.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio con il quale il presidente della Commissione

parlamentare incaricata di dar parere sulla riforma dei codici, trasmette le conclusioni della Commissione sul progetto di riforma delle disposizioni relative all'assegno bancario.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Nava per le onoranze rese al defunto senatore.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Recenti gravissimi lutti hanno ancora una volta contristato la nostra Assemblea. Ci è mancato un altro dei più insigni, operosi e amati Colleghi, è mancato a me — mi si consenta dirlo — uno dei più preziosi e più autorevoli collaboratori in questo ufficio, il nostro caro Lelio Bonin Longare, che onorava il Senato col nome, con l'esperienza, con la cultura, col patriottismo, e più ancora con l'esempio costante di una assidua, appassionata ed efficace partecipazione alla vita e all'attività dell'Assemblea.

La scomparsa d'una tal figura d'uomo politico e di gentiluomo lascia veramente un vuoto nel nostro animo non meno che in quest'aula. Pochi, infatti, possedettero come lui una ricca e sicura conoscenza di tutti i massimi problemi della politica nazionale e internazionale e, insieme, quelle doti di lealtà, di tatto e di finezza cordiale che a un grande diplomatico, a un parlamentare di primo rango, quale egli era, avevano procurato coi consensi dell'estimazione più alta anche il tributo dell'unanime simpatia.

L'ingegno naturale del conte Bonin Longare, educato nella nativa Vicenza alla scuola di Giacomo Zanella, tempratosi nella consuetudine in-

tima con Fedele Lampertico e Antonio Fogazaro, aveva presto sviluppato quei caratteri di versatilità, di eleganza e di misura che dovevano imprimersi poi come lineamenti essenziali di una così felice personalità. Da essi era stata determinata la prima vocazione del diplomatico, il quale agli esordi della carriera aveva avuto maestri in Vienna Carlo Felice di Robilant e Costantino Nigra; per quel complesso armonioso di attitudini egli si era potuto brillantemente affermare, benchè giovanissimo, come uno dei migliori uomini di Destra, allorchè aveva ceduto all'invito dei conterranei accettando il loro mandato alla Camera dei deputati, e poco dopo quando, in un'età ritenuta solitamente immatura per cariche di Governo, era stato durante più di due anni attivissimo sottosegretario di Stato agli affari esteri.

Ma Lelio Bonin Longare, con la sua indole schietta, sdegnosa di accomodamenti, incapace di piegarsi alle pesanti e sterili esigenze delle clientele elettorali d'altri tempi, non aveva tardato a ritornare su la via maestra della sua vita, ossia nella carriera diplomatica, in cui era maturato il suo temperamento e si era formata la sua mentalità. Cominciò allora l'ascesa: ministro plenipotenziario a Brusselle, ambasciatore a Madrid, ambasciatore a Parigi; pochi posti di somma importanza, e lunghe permanenze giustificate da serii e concreti successi. Sopra tutto il periodo dell'ambasciata di Parigi, dal 1917 al 1921, consegna il nome di Lelio Bonin Longare alla storia di quelli anni angosciosi e decisivi della guerra e della pace. Dell'opera da lui svolta in quel tempo e in quell'ufficio non credo possa farsi elogio più bello nè più veritiero di questo: che egli fu degno di rappresentare allora, là, l'Italia combattente con tutte le sue energie generose, con tutte le sue virtù eroiche di ardimento, di sacrificio e di fede per la vittoria comune. Di fronte a incomprendimenti e avarizie altrui, oggi troppo dolorosamente documentate, egli difese con dignità e fermezza gli interessi vitali e le idealità supreme della nostra Patria.

Delegato italiano all'Assemblea generale della Società delle Nazioni dal 1923 al 1929, rappresentante dell'Italia alla Conferenza economica internazionale di Ginevra, membro apprezzato delle missioni a Washington e a Lon-

dra per la sistemazione dei nostri debiti di guerra, Lelio Bonin Longare aveva messo volentieri la sua autorità e la sua competenza in materia di questioni internazionali al servizio del Governo fascista. Anzi, qui nel Senato, di cui faceva parte dal 1914, era stato uno dei primi a riconoscere apertamente nel Fascismo la forza rinnovatrice delle sorti e dello spirito della Nazione e ad assumerne senza riserve, con pienezza entusiastica di consentimento, il programma e la disciplina. In quest'aula e fuori, egli eguagliava i giovani nella calda fedeltà di militante. Nato innanzi che la sua terra fosse riscattata all'indipendenza e all'unità della Patria, pensava che l'azione liberatrice di Mussolini fosse, com'è, l'ideale continuazione dell'opera del Risorgimento. A tali sensi Lelio Bonin Longare ispirò sempre qui dentro la sua parola, ornata di grazie classiche e pur chiaramente aderente a un rigore logico e realistico esemplare; perchè egli era oratore eletto, sì com'era scrittore arguto e delicato, di buona razza veneta, il quale aveva dettato pagine autobiografiche avvivate da un così penetrante e piacevole spirito di osservazione, che — sebbene siano rimaste, pur troppo, frammentarie — gli hanno assicurato un posto eminente anche nella letteratura memorialistica contemporanea. Ma più che a quelle pagine, il nome di Lelio Bonin Longare resta affidato alle traccie durevoli che tanta alacre sapienza ha lasciato nel campo dell'azione diplomatica e parlamentare; resta, per noi, incancellabilmente stampato nei nostri cuori, col ricordo della bontà, dell'intelligenza, della fervida devozione ad ogni più nobile causa, che ci fecero amare e ci faranno lungamente rimpiangere il nostro Bonin.

Un'altra perdita non meno grave ci ha colpiti con la scomparsa di Giuseppe **Tanari**: anche di essa ciascuno di noi ha profondamente sofferto ed essa ha privato la nostra Assemblea d'un'altra forte individualità, a cui il retaggio spirituale della più pura tradizione patriottica si era trasfuso nell'ardente sentimento della lotta per le finalità nuove dell'Italia fascista. Dal padre, cospiratore in Bologna e soldato sui campi di Lombardia per la redenzione della Patria, Giuseppe Tanari aveva

tratto quella invincibile passione italiana, che, non mai intiepidita attraverso i lunghi anni e le molteplici vicende, doveva un giorno condurlo spontaneamente, già vecchio ma ancora indomito nella sua temprata pugnace, fra i giovani che si erano battuti in guerra e nella rivoluzione. Tipo stupendamente moderno di gran signore conscio, come pochi altri, di tutti i doveri civili e sociali del nostro tempo, il marchese Giuseppe Tanari poteva pur dirsi, nel significato migliore del vocabolo, un romantico della politica. Egli non concepiva la discussione di qualsiasi problema senza un atteggiamento polemico, che per lui portava sempre a una posizione di principii netta e precisa, assunta ogni volta con franchezza cavalleresca, anzi con una tentazione istintiva di irruenti schermaglie. In ciascuna questione la sua condotta fu la quintessenza della buona fede, ma ebbe un costante orientamento di scrupolosa e ponderata ricerca della verità oggettiva e dell'interesse supremo del Paese. Ufficiale di marina nella prima giovinezza, si era poi formato da sè, al contatto della realtà, una preparazione di cultura politica, amministrativa ed economica, ordinata con singolare capacità d'assimilazione in un suo sistema d'idee chiare spregiudicate.

Ritornato alla sua Bologna, era diventato presto uno dei capi del partito liberale, che ivi vantava tuttavia il magistero e le benemerienze dell'eredità minghettiana. Sindaco per molti anni della gloriosa città, aveva dato impulso coraggioso e alacre all'opera di rinnovamento e di espansione iniziata già da Alberto Dallolio. Era stato alla Camera per due legislature, deputato di uno di quei collegi rurali della pianura emiliana fino da allora devastati dalla propaganda sovversiva. Ma Giuseppe Tanari era quegli che poteva ancora fronteggiare il pericolo, perchè non era un pavido e avaro conservatore, era un italiano fedele ai principii del Risorgimento ma sensibile ai bisogni del popolo e alle esigenze nuove della storia; assuefatto, perciò, a vivere e lottare in mezzo alle folle, ad affrontare a viso aperto gli avversari, rispettato da essi per la sua combattiva sincerità.

Scoppiata la grande guerra, egli fu in Bologna l'anima dell'azione per la resistenza e

per la vittoria; poichè l'età e i mali fisici non gli consentivano impugnare le armi, egli si fece guida instancabile e inflessibile della difesa interna di uno dei centri più importanti e più seriamente minacciati dalla violenza e dall'insidia dei nemici della Patria. Tale difesa lo trovò ancora e più che mai in prima linea quando, terminata la guerra, si sferrò, soprattutto nella regione padana, l'assalto formidabile delle fazioni che volevano vendicarsi della vittoria d'Italia instaurando il dominio della dilagante bestialità. Così Giuseppe Tanari scoperse in sè che il vecchio liberale era morto e che, al suo posto, sorgeva, palpitava e lottava, con giovanile ardore, il fascista. Ed egli fu in piazza, con le camicie nere, ogni volta che occorre, prima e dopo la marcia su Roma, sereno, talora temerario, ilare sempre come nel suo elemento. La consegna della tessera del Partito, il 1° gennaio 1923, fu davvero per lui una semplice formalità. Non ricorderò l'attività fieramente fascista che egli svolse in Senato; essa è presente alla memoria e all'ammirazione di tutti: sostenuta da una incrollabile fiducia nell'avvenire dell'Italia e del regime, essa costituì senza dubbio l'esempio di un contributo notevole e caratteristico di questa Assemblea all'opera politica e legislativa del Fascismo.

Per parecchi anni gravati di oscure difficoltà Giuseppe Tanari tenne alta, in quest'aula, la bandiera a cui oggi tutti levano il saluto della fede e dell'obbedienza. Sia l'animo di ciascuno pari a quel memorando esempio.

Anche Giuseppe **Martino** ci ha lasciato, che era nato a Ceglie del Campo ottantatré anni or sono, e che percorse tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quella di Primo Presidente di Cassazione. La sua grande modestia gli suggerì la volontà di non avere onoranze dopo morte. A tale volontà ci inchiniamo, tributando a lui, come agli altri amatissimi Colleghi defunti, il nostro reverente e commosso compianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiaro che, con profondo cordoglio, il Governo si associa alle parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

tima con Fedele Lampertico e Antonio Fogazaro, aveva presto sviluppato quei caratteri di versatilità, di eleganza e di misura che dovevano imprimerli poi come lineamenti essenziali di una così felice personalità. Da essi era stata determinata la prima vocazione del diplomatico, il quale agli esordi della carriera aveva avuto maestri in Vienna Carlo Felice di Robilant e Costantino Nigra; per quel complesso armonioso di attitudini egli si era potuto brillantemente affermare, benchè giovanissimo, come uno dei migliori uomini di Destra, allorchè aveva ceduto all'invito dei conterranei accettando il loro mandato alla Camera dei deputati, e poco dopo quando, in un'età ritenuta solitamente immatura per cariche di Governo, era stato durante più di due anni attivissimo sottosegretario di Stato agli affari esteri.

Ma Lelio Bonin Longare, con la sua indole schietta, sdegnosa di accomodamenti, incapace di piegarsi alle pesanti e sterili esigenze delle clientele elettorali d'altri tempi, non aveva tardato a ritornare su la via maestra della sua vita, ossia nella carriera diplomatica, in cui era maturato il suo temperamento e si era formata la sua mentalità. Cominciò allora l'ascesa: ministro plenipotenziario a Brusselle, ambasciatore a Madrid, ambasciatore a Parigi; pochi posti di somma importanza, e lunghe permanenze giustificate da serie e concreti successi. Sopra tutto il periodo dell'ambasciata di Parigi, dal 1917 al 1921, consegna il nome di Lelio Bonin Longare alla storia di quelli anni angosciosi e decisivi della guerra e della pace. Dell'opera da lui svolta in quel tempo e in quell'ufficio non credo possa farsi elogio più bello nè più veritiero di questo: che egli fu degno di rappresentare allora, là, l'Italia combattente con tutte le sue energie generose, con tutte le sue virtù eroiche di ardimento, di sacrificio e di fede per la vittoria comune. Di fronte a incomprendimenti e avarizie altrui, oggi troppo dolorosamente documentate, egli difese con dignità e fermezza gli interessi vitali e le idealità supreme della nostra Patria.

Delegato italiano all'Assemblea generale della Società delle Nazioni dal 1923 al 1929, rappresentante dell'Italia alla Conferenza economica internazionale di Ginevra, membro apprezzato delle missioni a Washington e a Lon-

dra per la sistemazione dei nostri debiti di guerra, Lelio Bonin Longare aveva messo volentieri la sua autorità e la sua competenza in materia di questioni internazionali al servizio del Governo fascista. Anzi, qui nel Senato, di cui faceva parte dal 1914, era stato uno dei primi a riconoscere apertamente nel Fascismo la forza rinnovatrice delle sorti e dello spirito della Nazione e ad assumerne senza riserve, con pienezza entusiastica di consentimento, il programma e la disciplina. In quest'aula e fuori, egli eguagliava i giovani nella calda fedeltà di militante. Nato innanzi che la sua terra fosse riscattata all'indipendenza e all'unità della Patria, pensava che l'azione liberatrice di Mussolini fosse, com'è, l'ideale continuazione dell'opera del Risorgimento. A tali sensi Lelio Bonin Longare ispirò sempre qui dentro la sua parola, ornata di grazie classiche e pur chiaramente aderente a un rigore logico e realistico esemplare; perchè egli era oratore eletto, sì com'era scrittore arguto e delicato, di buona razza veneta, il quale aveva dettato pagine autobiografiche avvivate da un così penetrante e piacevole spirito di osservazione, che — sebbene siano rimaste, pur troppo, frammentarie — gli hanno assicurato un posto eminente anche nella letteratura memorialistica contemporanea. Ma più che a quelle pagine, il nome di Lelio Bonin Longare resta affidato alle traccie durevoli che tanta alacre sapienza ha lasciato nel campo dell'azione diplomatica e parlamentare; resta, per noi, incancellabilmente stampato nei nostri cuori, col ricordo della bontà, dell'intelligenza, della fervida devozione ad ogni più nobile causa, che ci fecero amare e ci faranno lungamente rimpiangere il nostro Bonin.

Un'altra perdita non meno grave ci ha colpiti con la scomparsa di Giuseppe **Tanari**: anche di essa ciascuno di noi ha profondamente sofferto ed essa ha privato la nostra Assemblea d'un'altra forte individualità, a cui il retaggio spirituale della più pura tradizione patriottica si era trasfuso nell'ardente sentimento della lotta per le finalità nuove dell'Italia fascista. Dal padre, cospiratore in Bologna e soldato sui campi di Lombardia per la redenzione della Patria, Giuseppe Tanari aveva

tratto quella invincibile passione italiana, che, non mai intiepidita attraverso i lunghi anni e le molteplici vicende, doveva un giorno condurlo spontaneamente, già vecchio ma ancora indomito nella sua temprata pugnace, fra i giovani che si erano battuti in guerra e nella rivoluzione. Tipo stupendamente moderno di gran signore conscio, come pochi altri, di tutti i doveri civili e sociali del nostro tempo, il marchese Giuseppe Tanari poteva pur dirsi, nel significato migliore del vocabolo, un romantico della politica. Egli non concepiva la discussione di qualsiasi problema senza un atteggiamento polemico, che per lui portava sempre a una posizione di principii netta e precisa, assunta ogni volta con franchezza cavalleresca, anzi con una tentazione istintiva di irruenti schermaglie. In ciascuna questione la sua condotta fu la quintessenza della buona fede, ma ebbe un costante orientamento di scrupolosa e ponderata ricerca della verità oggettiva e dell'interesse supremo del Paese. Ufficiale di marina nella prima giovinezza, si era poi formato da sè, al contatto della realtà, una preparazione di cultura politica, amministrativa ed economica, ordinata con singolare capacità d'assimilazione in un suo sistema d'idee chiare spregiudicate.

Ritornato alla sua Bologna, era diventato presto uno dei capi del partito liberale, che ivi vantava tuttavia il magistero e le benemerite dell'eredità minghettiana. Sindaco per molti anni della gloriosa città, aveva dato impulso coraggioso e alacre all'opera di rinnovamento e di espansione iniziata già da Alberto Dallolio. Era stato alla Camera per due legislature, deputato di uno di quei collegi rurali della pianura emiliana fino da allora devastati dalla propaganda sovversiva. Ma Giuseppe Tanari era quegli che poteva ancora fronteggiare il pericolo, perchè non era un pavido e avaro conservatore, era un italiano fedele ai principii del Risorgimento ma sensibile ai bisogni del popolo e alle esigenze nuove della storia; assuefatto, perciò, a vivere e lottare in mezzo alle folle, ad affrontare a viso aperto gli avversari, rispettato da essi per la sua combattiva sincerità.

Scoppiata la grande guerra, egli fu in Bologna l'anima dell'azione per la resistenza e

per la vittoria; poichè l'età e i mali fisici non gli consentivano impugnare le armi, egli si fece guida instancabile e inflessibile della difesa interna di uno dei centri più importanti e più seriamente minacciati dalla violenza e dall'insidia dei nemici della Patria. Tale difesa lo trovò ancora e più che mai in prima linea quando, terminata la guerra, si sferrò, soprattutto nella regione padana, l'assalto formidabile delle fazioni che volevano vendicarsi della vittoria d'Italia instaurando il dominio della dilagante bestialità. Così Giuseppe Tanari scoperse in sè che il vecchio liberale era morto e che, al suo posto, sorgeva, palpitava e lottava, con giovanile ardore, il fascista. Ed egli fu in piazza, con le camicie nere, ogni volta che occorre, prima e dopo la marcia su Roma, sereno, talora temerario, ilare sempre come nel suo elemento. La consegna della tessera del Partito, il 1° gennaio 1923, fu davvero per lui una semplice formalità. Non ricorderò l'attività fieramente fascista che egli svolse in Senato; essa è presente alla memoria e all'ammirazione di tutti: sostenuta da una incrollabile fiducia nell'avvenire dell'Italia e del regime, essa costituì senza dubbio l'esempio di un contributo notevole e caratteristico di questa Assemblea all'opera politica e legislativa del Fascismo.

Per parecchi anni gravati di oscure difficoltà Giuseppe Tanari tenne alta, in quest'aula, la bandiera a cui oggi tutti levano il saluto della fede e dell'obbedienza. Sia l'animo di ciascuno pari a quel memorando esempio.

Anche Giuseppe **Martino** ci ha lasciato, che era nato a Ceglie del Campo ottantatré anni or sono, e che percorse tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quella di Primo Presidente di Cassazione. La sua grande modestia gli suggerì la volontà di non avere onoranze dopo morte. A tale volontà ci inchiniamo, tributando a lui, come agli altri amatissimi Colleghi defunti, il nostro reverente e commosso compianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiarò che, con profondo cordoglio, il Governo si associa alle parole commemorative pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

**Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

LIBERTINI, segretario. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla Presidenza.

**Approvazione di disegni di legge.**

LIBERTINI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1930-31 (1787);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1343, concernente la modificazione del saggio d'interesse sulle somme versate in conto corrente postale (1768);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1391, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 12 ottobre 1933, n. 1373, e 19 ottobre 1933, n. 1392, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio medesimo (1796);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1398, concernente provvedimenti per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già iscritti ad Istituti austriaci di previdenza sociale (1797);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1161, relativo alla concessione alla Regia Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per l'arredamento ed il completamento della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali (1798);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1312, contenente provvedimenti per la costruzione di sylos, di magazzini e di stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli (1803);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1933, n. 1017, concernente la conferma per cinque anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (1804);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1386, concernente la concessione di un contributo alla Società Anonima Mineraria « Montevecchio » (1805);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'articolo 1, sotto-articolo 4, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di previdenza al personale della Milizia portuaria (1809);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1515, che reca aggiunte all'articolo 17 della legge 17 marzo 1932, n. 368, riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane (1815);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 ottobre 1933, n. 1399, contenente norme sulla gestione economico-finanziaria delle Associazioni sindacali (1816);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1359, che proroga al 31 ottobre 1934 il trattamento doganale stabilito per lo zucchero col Regio decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496 (1822);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1400, che modifica gli articoli 1, 5 e 19 delle disposizioni sulle tare per l'applicazione dei dazi doganali (1823);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1933, n. 1501, che impone il divieto di esportazione del formaggio « vacchino » e dei formaggi margarinati (1824).

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (1810).**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARCELLO. Dopo aver ricordato quali imponenti risultati abbia raggiunto la battaglia del grano, risultati che consigliano di non

aumentare ulteriormente l'estensione delle terre coltivate a frumento, propone di elevare il dazio sull'avena, sulla segala e sul grano turco. Ne deriverebbe una condizione di cose atta a favorire il consumo del frumento e del riso, perché, da quando nel 1925 fu rimesso il dazio sul grano, le importazioni del grano turco si accrebbero fino al quadruplo ed oltre.

Una volta stabilito che non bisogna estendere la coltivazione del frumento, occorre dare altri utili impieghi al territorio agricolo nazionale e limitare, quindi, l'importazione di alcuni generi agricoli per i quali siamo tuttora tributari dell'estero, come la lana, la juta, il lino, il cotone, la carne, i semi ed i frutti oleosi.

Per i semi ed i frutti oleosi già il Governo si è messo sulla buona strada, adottando provvidenze intese a proteggere ed estendere la olivicoltura. Potrà giovare altresì, ad impedire miscele fraudolente, il divieto di vendere in un medesimo locale olio di oliva e olio di semi.

Per gli allevamenti bovini, le utili disposizioni già prese potranno essere ancora perfezionate, soprattutto per quanto riguarda un miglior riparto della tassa di consumo. Si potranno anche elevare i dazi doganali, e commisurarli al peso, anzichè ai capi, onde impedire che, mediante l'invio di capi molto grassi, venga notevolmente ridotto il carico doganale per ogni chilo di carne.

Alla coltura del cotone e del lino mal si presta, in genere, il territorio nazionale; occorre perciò attenuare l'importazione promuovendo un più largo impiego del rayon, dei tessuti e dei cascami di seta e di canapa, che possono raggiungere un grado notevole di finezza. Molto opportunamente parlò su questo punto, lo scorso anno, il senatore Borletti. Si possono adottare altresì dazi più elevati, che, venendo proporzionatamente rimborsati all'atto della esportazione sotto forma di manufatti, non danneggerebbero gli esportatori nazionali. Si sostituirebbe in tal modo l'espedito della temporanea importazione, che agli esportatori di paste alimentari ha permesso abusi recentemente repressi.

Lo stesso dicasi per la juta, già colpita, del resto, da dazi crescenti e sostituibile mediante la canapa più scadente e le stoppe. La canapa

stessa, inoltre, può e deve efficacemente sostituire fibre esotiche come il sisal e la manilla.

Quanto alla lana ed al pelo, occorre andar cauti nei provvedimenti protezionisti per non rendere vani gli sforzi dei nostri industriali lanieri, i quali hanno saputo superare la concorrenza britannica persino in Inghilterra e sono riusciti a ridurre i costi e ad avvicinare il consumatore, evitando così l'enorme e dannoso aumento dei prezzi. Ciò non toglie che si debba pensare ugualmente a proteggere la produzione nazionale, considerando altresì che, nei paesi a forte produzione laniera, nulli o quasi sono i pesi fiscali che gravano sulla pastorizia.

È difficile ragguagliare il peso della lana grezza sudicia a quello della lana lavata. In generale la maggior finezza del vello offre maggior superficie alla adesione di materie estranee, adesione che è più o meno tenace a seconda della varietà dei pascoli, della natura del terreno, della cura che si ha del gregge e della lavatura fatta subire al vello prima della tosatura. Si può ritenere che la lana sudicia perda la metà circa del suo peso con la lavatura.

Nel triennio 1925-1927 l'importazione superò di molto l'esportazione, e il prezzo della lana importata, per la sua migliore qualità, fu superiore a quello della lana esportata. Nel quadriennio 1928-1931, durante il quale si ebbe un notevole tracollo dei prezzi, le importazioni e le esportazioni di lana lavata si mantennero nelle stesse proporzioni del triennio precedente, mentre aumentò notevolmente l'importazione della lana sudicia, il che dimostra il largo sviluppo che ha in Italia l'industria della lavatura.

Notevole è l'importanza del traffico laniero per l'economia nazionale. Le eccedenze passive delle importazioni, compensate in parte dall'esportazione di prodotti lavorati, sono andate sempre diminuendo, dai 525 milioni del 1929 ai 194 del 1932; anzi, nel 1931, si ebbe quasi un annullamento dello sbilancio commerciale per il diminuito prezzo della materia e per la diminuita importazione dei manufatti, mentre le esportazioni non subirono una riduzione analoga.

Questi risultati costituiscono un alto titolo di onore per la nostra industria laniera e ne dimostrano la saldezza, ma per mantenere e ren-

**Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

LIBERTINI, segretario. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla Presidenza.

**Approvazione di disegni di legge.**

LIBERTINI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1930-31 (1787);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1343, concernente la modificazione del saggio d'interesse sulle somme versate in conto corrente postale (1768);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1391, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 12 ottobre 1933, n. 1373, e 19 ottobre 1933, n. 1392, relativi a prelievi dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio medesimo (1796);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1398, concernente provvedimenti per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già iscritti ad Istituti austriaci di previdenza sociale (1797);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1161, relativo alla concessione alla Regia Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per l'arredamento ed il completamento della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali (1798);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1312, contenente provvedimenti per la costruzione di sylos, di magazzini e di stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli (1803);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1933, n. 1017, concernente la conferma per cinque anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (1804);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1386, concernente la concessione di un contributo alla Società Anonima Mineraria « Montevecchio » (1805);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'articolo 1, sotto-articolo 4, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di previdenza al personale della Milizia portuaria (1809);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1515, che reca aggiunte all'articolo 17 della legge 17 marzo 1932, n. 368, riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane (1815);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 ottobre 1933, n. 1399, contenente norme sulla gestione economico-finanziaria delle Associazioni sindacali (1816);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1359, che proroga al 31 ottobre 1934 il trattamento doganale stabilito per lo zucchero col Regio decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496 (1822);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1400, che modifica gli articoli 1, 5 e 19 delle disposizioni sulle tare per l'applicazione dei dazi doganali (1823);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1933, n. 1501, che impone il divieto di esportazione del formaggio « vacchino » e dei formaggi margarinati (1824).

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (1810).**

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MARCELLO. Dopo aver ricordato quali imponenti risultati abbia raggiunto la battaglia del grano, risultati che consigliano di non

aumentare ulteriormente l'estensione delle terre coltivate a frumento, propone di elevare il dazio sull'avena, sulla segala e sul grano turco. Ne deriverebbe una condizione di cose atta a favorire il consumo del frumento e del riso, perché, da quando nel 1925 fu rimesso il dazio sul grano, le importazioni del grano turco si accrebbero fino al quadruplo ed oltre.

Una volta stabilito che non bisogna estendere la coltivazione del frumento, occorre dare altri utili impieghi al territorio agricolo nazionale e limitare, quindi, l'importazione di alcuni generi agricoli per i quali siamo tuttora tributari dell'estero, come la lana, la juta, il lino, il cotone, la carne, i semi ed i frutti oleosi.

Per i semi ed i frutti oleosi già il Governo si è messo sulla buona strada, adottando provvidenze intese a proteggere ed estendere la olivicoltura. Potrà giovare altresì, ad impedire miscele fraudolente, il divieto di vendere in un medesimo locale olio di oliva e olio di semi.

Per gli allevamenti bovini, le utili disposizioni già prese potranno essere ancora perfezionate, soprattutto per quanto riguarda un miglior riparto della tassa di consumo. Si potranno anche elevare i dazi doganali, e commisurarli al peso, anzichè ai capi, onde impedire che, mediante l'invio di capi molto grassi, venga notevolmente ridotto il carico doganale per ogni chilo di carne.

Alla coltura del cotone e del lino mal si presta, in genere, il territorio nazionale; occorre perciò attenuare l'importazione promuovendo un più largo impiego del rayon, dei tessuti e dei cascami di seta e di canapa, che possono raggiungere un grado notevole di finezza. Molto opportunamente parlò su questo punto, lo scorso anno, il senatore Borletti. Si possono adottare altresì dazi più elevati, che, venendo proporzionatamente rimborsati all'atto della esportazione sotto forma di manufatti, non danneggerebbero gli esportatori nazionali. Si sostituirebbe in tal modo l'espedito della temporanea importazione, che agli esportatori di paste alimentari ha permesso abusi recentemente repressi.

Lo stesso dicasi per la juta, già colpita, del resto, da dazi crescenti e sostituibile mediante la canapa più scadente e le stoppe. La canapa

stessa, inoltre, può e deve efficacemente sostituire fibre esotiche come il sisal e la manilla.

Quanto alla lana ed al pelo, occorre andar cauti nei provvedimenti protezionisti per non rendere vani gli sforzi dei nostri industriali lanieri, i quali hanno saputo superare la concorrenza britannica persino in Inghilterra e sono riusciti a ridurre i costi e ad avvicinare il consumatore, evitando così l'enorme e dannoso aumento dei prezzi. Ciò non toglie che si debba pensare ugualmente a proteggere la produzione nazionale, considerando altresì che, nei paesi a forte produzione laniera, nulli o quasi sono i pesi fiscali che gravano sulla pastorizia.

È difficile ragguagliare il peso della lana grezza sudicia a quello della lana lavata. In generale la maggior finezza del vello offre maggior superficie alla adesione di materie estranee, adesione che è più o meno tenace a seconda della varietà dei pascoli, della natura del terreno, della cura che si ha del gregge e della lavatura fatta subire al vello prima della tosatura. Si può ritenere che la lana sudicia perda la metà circa del suo peso con la lavatura.

Nel triennio 1925-1927 l'importazione superò di molto l'esportazione, e il prezzo della lana importata, per la sua migliore qualità, fu superiore a quello della lana esportata. Nel quadriennio 1928-1931, durante il quale si ebbe un notevole tracollo dei prezzi, le importazioni e le esportazioni di lana lavata si mantennero nelle stesse proporzioni del triennio precedente, mentre aumentò notevolmente l'importazione della lana sudicia, il che dimostra il largo sviluppo che ha in Italia l'industria della lavatura.

Notevole è l'importanza del traffico laniero per l'economia nazionale. Le eccedenze passive delle importazioni, compensate in parte dall'esportazione di prodotti lavorati, sono andate sempre diminuendo, dai 525 milioni del 1929 ai 194 del 1932; anzi, nel 1931, si ebbe quasi un annullamento dello sbilancio commerciale per il diminuito prezzo della materia e per la diminuita importazione dei manufatti, mentre le esportazioni non subirono una riduzione analoga.

Questi risultati costituiscono un alto titolo di onore per la nostra industria laniera e ne dimostrano la saldezza, ma per mantenere e ren-

dere sempre più proficuo e attivo il nostro commercio laniero occorre che lo Stato vigili per impedire le frodi e per garantire la qualità del prodotto.

Non sarebbe impossibile ottenere un saldo attivo in questo ramo del commercio se si riuscisse ad eliminare o a ridurre grandemente l'importazione della lana, mentre invece la produzione nazionale, nel suo complesso, non solo è scadente ma va divenendo sempre più scarsa in rapporto allo sviluppo dei consumi e alle richieste delle nostre manifatture.

Il numero di capi del bestiame ovino in questo ultimo periodo si è andato riducendo, nè sembra che la riduzione tenda ad arrestarsi. Danno maggiore alla situazione è poi arrecato dallo scarso rendimento unitario dei velli, poichè in generale la maggiore attenzione dei nostri allevatori è rivolta alla produzione della carne e del latte, mentre con una maggiore cura selettiva degli allevamenti, in relazione alle condizioni climatiche e meteorologiche dei luoghi e alla natura dei pascoli, sarebbe possibile rendere più numerosi e più densi i greggi e conseguire risultati migliori qualitativi e quantitativi.

Se si osserva quanto avviene in altre nazioni, si può affermare che l'Italia non solo potrebbe recuperare quella parte dei greggi che ha perduto in questi ultimi anni, ma raggiungere i venti milioni di capi con un rendimento unitario superiore ai due chilogrammi e così, in un periodo non troppo lungo di anni, si potrebbe avere una produzione di oltre 400 mila quintali con ingente vantaggio economico e sociale. Una simile produzione potrebbe procurar lavoro a centomila lavoratori e ci renderebbe indipendenti dall'estero nel caso in cui la Nazione dovesse contare solo sulla produzione interna.

Non mancano studi ed esperienze di tecnici e sforzi da parte di allevatori benemeriti, manca invece l'incitamento più sicuro, quello del tornaconto. Il reddito della pecora si riduce col ridursi del prezzo dei prodotti che essa può dare; e a ciò non può ovviarsi che con una adeguata protezione doganale.

Un'imposizione doganale di lire 500 per quintale di lana sudicia, ed un aumento correlativo delle altre voci ad essa connesse, permetterebbe

l'invocato sviluppo degli armenti. Lieve sarebbe la ripercussione di tale imposizione sul prezzo dei manufatti per uso interno, e l'erario otterrebbe un maggior introito di circa 400 milioni di lire.

Concludendo, l'oratore ringrazia i colleghi per l'attenzione che hanno prestato al suo discorso, al quale intende di farne seguire un altro sulle cause della disoccupazione, per ovviare alla quale uno dei mezzi più efficaci e sicuri è l'appoderamento e la colonizzazione agricola, vale a dire la mèta che si è prefissa colla sua meravigliosa percezione, col suo cuore generoso, con la sua ferma ed illuminata volontà, il Duce. (*Applausi e congratulazioni*).

CELESIA. Parla dell'industria della pesca e del giovamento che ad essa porterà la nuova organizzazione corporativistica.

La pesca marittima è un'attività silenziosa e poco conosciuta, alla quale forse non si è prestata tutta l'attenzione che merita. Opportuni provvedimenti governativi certamente potranno migliorarne grandemente le sorti.

Già altra volta il Governo ha dedicato le sue cure a questa industria. Il senatore Rava nel 1904 curò la formazione di sindacati pescherecci che in qualche modo già preludevano alla presente organizzazione corporativistica, ma quell'antico tentativo non ebbe gli effetti pratici che la nuova organizzazione potrà avere nel clima fascista.

A dimostrare che l'industria della pesca ha nell'economia nazionale un'importanza che merita l'interessamento del Governo, l'oratore legge alcuni dati statistici, favoriti dai collaboratori della rivista « L'Italia peschereccia », dai quali risulta che i lavoratori che si dedicano alla pesca sono 160.000 e che 550 milioni di capitale sono impiegati nell'industria della pesca marittima.

Dopo aver ricordato che la produzione attuale si aggira intorno ai 900 mila quintali, l'oratore si sofferma sulla questione del personale, di cui occorre preoccuparsi anche perchè la classe peschereccia fornisce un importante e prezioso contributo alla difesa marittima. Bisogna organizzare questo magnifico materiale umano sotto forma cooperativa e corporativa. A ciò provvede infatti il testo unico

sulla pesca mediante la creazione di consorzi di cooperative.

Primo e principale problema di cui questi consorzi debbono occuparsi è la trasformazione della vela in motore. Per raggiungere questo fine bisogna dar loro mezzi morali e materiali, provvedendo all'istruzione tecnica e creando un tipo di motopeschereccio italiano.

Altri importantissimi problemi dovrebbero risolvere i consorzi della pesca: la fornitura della nafta, l'organizzazione dei mercati, l'assistenza morale e materiale della classe peschereccia così aliena per sua natura da ogni organizzazione.

Occorre modernizzare i nostri mezzi di pesca perchè anche in questo campo l'economia nazionale potrà ricavare un notevole vantaggio. L'Italia fascista, che vuole attuare in ogni settore dell'attività economica l'esperienza corporativa, non potrà trascurare l'industria della pesca. Occorre che anche in questo campo l'Italia dimostri l'altezza della sua nuova organizzazione economica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

ACERBO, *ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Dopo aver accennato alle principali variazioni che il bilancio in esame presenta rispetto a quello precedente, richiamando al riguardo quanto ebbe ad illustrare recentemente alla Camera, dichiara che non crede di soffermarsi sui problemi particolari, dei quali peraltro è stata fatta ampia analisi nella relazione del senatore Raineri e che potranno formare oggetto di particolare discussione in sede di esame dei singoli provvedimenti. Con le idee espresse dal senatore Celesia nei riguardi della pesca è pienamente d'accordo.

Crede invece di richiamare l'attenzione del Senato sulle vicende dei prezzi dei principali prodotti agricoli e sui criteri fondamentali con i quali il Governo fascista ha inteso di fronteggiarle.

L'azione del Governo in questo campo è stata sempre condotta per linee semplici, senza complicate e artificiose sovrastrutture, senza ricorrere a inceppanti vincolismi e senza avventurare lo Stato in costosi finanziamenti e in gravi rischi finanziari. Simili esperimenti sono completamente falliti negli Stati che hanno voluto

tentarli. E la riprova che l'indirizzo di politica agraria del Fascismo ha rifuggito da qualunque soluzione estrema è data dal fatto che, nei settori nei quali non è stato possibile attuare una difesa con i sistemi più semplici e inquadri nell'indirizzo generale economico e finanziario del Regime, ci si è limitati ad incoraggiare il miglioramento della produzione o a concedere qualche aiuto indiretto. Giacchè, più che all'artificiale sostegno del prezzo, l'intervento dello Stato ha mirato e mira alla normalizzazione del mercato; e invero altro caposaldo di quest'azione è il rispetto del limite stabilito dal nuovo valore della lira, che rappresenta il punto di adeguamento dei vari prezzi.

Si deve ritenere che, alla stregua dell'esperienza di ormai quattro anni di dura crisi mondiale, tutti i prezzi e i costi dovranno, a lungo andare, livellarsi al limite più basso consentito dal valore aureo della nostra lira. Ma fino a che sarà impossibile ottenere questo livellamento nei riguardi dei costi di produzione, è necessario resistere per evitare che eccessivi squilibri tra costi e prezzi determinino, specialmente nel campo dell'economia agricola a ciclo più lungo e più aleatorio, un progressivo indebitamento della proprietà fondiaria e un rallentamento del processo produttivo, con tutte le loro inevitabili ripercussioni negli altri campi della economia nazionale.

Altro cardine dell'azione difensiva dell'economia agricola, che il Governo ha seguito, è il riferimento a necessità d'ordine non transitorio ma permanente, giacchè esso ha mirato, nonostante tutte le difficoltà di questi ultimi anni, ad intensificare l'azione intesa a far diminuire i costi di produzione e a migliorare il processo produttivo.

Crede, pertanto, di poter affermare come tutta quest'azione, difficile e complessa, abbia conseguito i suoi scopi, poichè è indiscutibile che, nonostante i gravissimi perturbamenti che hanno depresso tutta l'economia mondiale, l'agricoltura italiana, dopo quattro anni di crisi, non solamente si è sorretta, ma ha anche, in quasi tutti i settori, migliorato la sua organizzazione e la sua efficienza produttiva.

Il mercato del vino, la cui produzione è risultata quest'anno inferiore di circa il 27 per cento a quella dell'annata precedente, ma con qua-

87

88

Archivio storico del Senato

dere sempre più proficuo e attivo il nostro commercio laniero occorre che lo Stato vigili per impedire le frodi e per garantire la qualità del prodotto.

Non sarebbe impossibile ottenere un saldo attivo in questo ramo del commercio se si riuscisse ad eliminare o a ridurre grandemente l'importazione della lana, mentre invece la produzione nazionale, nel suo complesso, non solo è scadente ma va divenendo sempre più scarsa in rapporto allo sviluppo dei consumi e alle richieste delle nostre manifatture.

Il numero di capi del bestiame ovino in questo ultimo periodo si è andato riducendo, nè sembra che la riduzione tenda ad arrestarsi. Danno maggiore alla situazione è poi arrecato dallo scarso rendimento unitario dei velli, poichè in generale la maggiore attenzione dei nostri allevatori è rivolta alla produzione della carne e del latte, mentre con una maggiore cura selettiva degli allevamenti, in relazione alle condizioni climatiche e meteorologiche dei luoghi e alla natura dei pascoli, sarebbe possibile rendere più numerosi e più densi i greggi e conseguire risultati migliori qualitativi e quantitativi.

Se si osserva quanto avviene in altre nazioni, si può affermare che l'Italia non solo potrebbe recuperare quella parte dei greggi che ha perduto in questi ultimi anni, ma raggiungere i venti milioni di capi con un rendimento unitario superiore ai due chilogrammi e così, in un periodo non troppo lungo di anni, si potrebbe avere una produzione di oltre 400 mila quintali con ingente vantaggio economico e sociale. Una simile produzione potrebbe procurar lavoro a centomila lavoratori e ci renderebbe indipendenti dall'estero nel caso in cui la Nazione dovesse contare solo sulla produzione interna.

Non mancano studi ed esperienze di tecnici e sforzi da parte di allevatori benemeriti, manca invece l'incitamento più sicuro, quello del tornaconto. Il reddito della pecora si riduce col ridursi del prezzo dei prodotti che essa può dare; e a ciò non può ovviarsi che con una adeguata protezione doganale.

Un'imposizione doganale di lire 500 per quintale di lana sudicia, ed un aumento correlativo delle altre voci ad essa connesse, permetterebbe

l'invocato sviluppo degli armenti. Lieve sarebbe la ripercussione di tale imposizione sul prezzo dei manufatti per uso interno, e l'erario otterrebbe un maggior introito di circa 400 milioni di lire.

Concludendo, l'oratore ringrazia i colleghi per l'attenzione che hanno prestato al suo discorso, al quale intende di farne seguire un altro sulle cause della disoccupazione, per ovviare alla quale uno dei mezzi più efficaci e sicuri è l'appoderamento e la colonizzazione agricola, vale a dire la mèta che si è prefissa colla sua meravigliosa percezione, col suo cuore generoso, con la sua ferma ed illuminata volontà, il Duce. (*Applausi e congratulazioni*).

CELESIA. Parla dell'industria della pesca e del giovamento che ad essa porterà la nuova organizzazione corporativistica.

La pesca marittima è un'attività silenziosa e poco conosciuta, alla quale forse non si è prestata tutta l'attenzione che merita. Opportuni provvedimenti governativi certamente potranno migliorarne grandemente le sorti.

Già altra volta il Governo ha dedicato le sue cure a questa industria. Il senatore Rava nel 1904 curò la formazione di sindacati pescherecci che in qualche modo già preludevano alla presente organizzazione corporativistica, ma quell'antico tentativo non ebbe gli effetti pratici che la nuova organizzazione potrà avere nel clima fascista.

A dimostrare che l'industria della pesca ha nell'economia nazionale un'importanza che merita l'interessamento del Governo, l'oratore legge alcuni dati statistici, favoritigli dai collaboratori della rivista « L'Italia peschereccia », dai quali risulta che i lavoratori che si dedicano alla pesca sono 160.000 e che 550 milioni di capitale sono impiegati nell'industria della pesca marittima.

Dopo aver ricordato che la produzione attuale si aggira intorno ai 900 mila quintali, l'oratore si sofferma sulla questione del personale, di cui occorre preoccuparsi anche perchè la classe peschereccia fornisce un importante e prezioso contributo alla difesa marittima. Bisogna organizzare questo magnifico materiale umano sotto forma cooperativa e corporativa. A ciò provvede infatti il testo unico

sulla pesca mediante la creazione di consorzi di cooperative.

Primo e principale problema di cui questi consorzi debbono occuparsi è la trasformazione della vela in motore. Per raggiungere questo fine bisogna dar loro mezzi morali e materiali, provvedendo all'istruzione tecnica e creando un tipo di motopeschereccio italiano.

Altri importantissimi problemi dovrebbero risolvere i consorzi della pesca: la fornitura della nafta, l'organizzazione dei mercati, l'assistenza morale e materiale della classe peschereccia così aliena per sua natura da ogni organizzazione.

Occorre modernizzare i nostri mezzi di pesca perchè anche in questo campo l'economia nazionale potrà ricavare un notevole vantaggio. L'Italia fascista, che vuole attuare in ogni settore dell'attività economica l'esperienza corporativa, non potrà trascurare l'industria della pesca. Occorre che anche in questo campo l'Italia dimostri l'altezza della sua nuova organizzazione economica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

ACERBO, ministro dell'agricoltura e delle foreste. Dopo aver accennato alle principali variazioni che il bilancio in esame presenta rispetto a quello precedente, richiamando al riguardo quanto ebbe ad illustrare recentemente alla Camera, dichiara che non crede di soffermarsi sui problemi particolari, dei quali peraltro è stata fatta ampia analisi nella relazione del senatore Raineri e che potranno formare oggetto di particolare discussione in sede di esame dei singoli provvedimenti. Con le idee espresse dal senatore Celesia nei riguardi della pesca è pienamente d'accordo.

Crede invece di richiamare l'attenzione del Senato sulle vicende dei prezzi dei principali prodotti agricoli e sui criteri fondamentali con i quali il Governo fascista ha inteso di fronteggiarle.

L'azione del Governo in questo campo è stata sempre condotta per linee semplici, senza complicate e artificiose sovrastrutture, senza ricorrere a inceppanti vincolismi e senza avventurare lo Stato in costosi finanziamenti e in gravi rischi finanziari. Simili esperimenti sono completamente falliti negli Stati che hanno voluto

tentarli. E la riprova che l'indirizzo di politica agraria del Fascismo ha rifuggito da qualunque soluzione estrema è data dal fatto che, nei settori nei quali non è stato possibile attuare una difesa con i sistemi più semplici e inquadri nell'indirizzo generale economico e finanziario del Regime, ci si è limitati ad incoraggiare il miglioramento della produzione o a concedere qualche aiuto indiretto. Giacchè, più che all'artificiale sostegno del prezzo, l'intervento dello Stato ha mirato e mira alla normalizzazione del mercato; e invero altro caposaldo di quest'azione è il rispetto del limite stabilito dal nuovo valore della lira, che rappresenta il punto di adeguamento dei vari prezzi.

Si deve ritenere che, alla stregua dell'esperienza di ormai quattro anni di dura crisi mondiale, tutti i prezzi e i costi dovranno, a lungo andare, livellarsi al limite più basso consentito dal valore aureo della nostra lira. Ma fino a che sarà impossibile ottenere questo livellamento nei riguardi dei costi di produzione, è necessario resistere per evitare che eccessivi squilibri tra costi e prezzi determinino, specialmente nel campo dell'economia agricola a ciclo più lungo e più aleatorio, un progressivo indebitamento della proprietà fondiaria e un rallentamento del processo produttivo, con tutte le loro inevitabili ripercussioni negli altri campi della economia nazionale.

Altro cardine dell'azione difensiva dell'economia agricola, che il Governo ha seguito, è il riferimento a necessità d'ordine non transitorio ma permanente, giacchè esso ha mirato, nonostante tutte le difficoltà di questi ultimi anni, ad intensificare l'azione intesa a far diminuire i costi di produzione e a migliorare il processo produttivo.

Crede, pertanto, di poter affermare come tutta quest'azione, difficile e complessa, abbia conseguito i suoi scopi, poichè è indiscutibile che, nonostante i gravissimi perturbamenti che hanno depresso tutta l'economia mondiale, l'agricoltura italiana, dopo quattro anni di crisi, non solamente si è sorretta, ma ha anche, in quasi tutti i settori, migliorato la sua organizzazione e la sua efficienza produttiva.

Il mercato del vino, la cui produzione è risultata quest'anno inferiore di circa il 27 per cento a quella dell'annata precedente, ma con qua-

lità generalmente buona, va migliorando; ed anche l'esportazione, almeno per il vino in fusti, è stata discretamente attiva, avvantaggiandosi della riapertura del mercato americano, il quale, se non ha assorbito quantità molto elevate, ha tuttavia permesso il collocamento di vini speciali contribuendo a migliorare la nostra bilancia commerciale. La situazione in questo settore si presenta quindi abbastanza serena, ed il Governo tenacemente insisterà nell'azione diretta al miglioramento del prodotto ed alla sua valorizzazione.

Anche il mercato oleario, dove la produzione è stata inferiore alla media, specialmente a causa delle avversità determinatesi in molte provincie, si presenta notevolmente sostenuto, nonostante le gravi condizioni in cui si dibatte il mercato mondiale; e ciò è dovuto all'azione vigile che il Governo spiega per sostenere questo prodotto, la cui importanza, specialmente in alcune provincie dell'Italia centrale e meridionale, è assolutamente preminente.

L'esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari nella campagna ora finita è stata, per quantità, superiore alla precedente, per quanto i risultati economici abbiano risentito anche dello sfavorevole effetto della situazione dei mercati d'assorbimento, per le restrizioni imposte da taluni paesi allo scambio delle merci e delle divise. Per la campagna ora iniziata non si possono formulare giudizi definitivi; ma nel complesso si ha l'impressione che la situazione dovrà migliorare sia perchè i prezzi dovranno adeguarsi al minor quantitativo disponibile e sia per le condizioni non dovunque favorevoli alla produzione nei paesi concorrenti.

Per quanto riguarda la canapa, il prezzo medio si è venuto consolidando sulle 250 lire. Sebbene questo prezzo non sia ancora tale da compensare i costi, tuttavia l'organizzazione dei produttori della canapa ha portato un valido contributo per la difesa economica del prodotto. E mentre i Consorzi provinciali dei canapicoltori sono riusciti a contenere la coltivazione nei limiti del raccolto necessario al consumo dell'industria nazionale e dell'esportazione, e hanno promosso la più razionale produzione e la più accurata lavorazione della fibra, e una migliore organizzazione commerciale per l'esportazione, d'altro lato, il Consorzio indu-

striale canapieri va svolgendo una azione diretta alla sempre maggiore utilizzazione di tutti i prodotti della pianta, sì da attuare il monito formulato dal Capo del Governo nel recente Comitato permanente del grano, affinchè industriali ed agricoltori siano sempre più collegati per il massimo sfruttamento dei prodotti e per la conseguente riduzione dei costi produttivi.

L'oratore assicura il Senato, che nelle passate discussioni si è in modo particolare preoccupato delle sorti dell'unica fibra tessile ormai rimasta all'agricoltura italiana, che l'azione di tutti gli interessati procede ordinata e concorde in questo campo sì da costituire, come ben ha rilevato il relatore, un avviamento al sistema corporativo.

Dopo aver rilevato che il Senato conosce a fondo gli elementi del complesso problema zootecnico, che ha formato in questa sede oggetto di accurate discussioni e che anche nell'odierna relazione della Commissione di finanza è trattato con vasta e sicura competenza, riafferma che l'urgenza d'assicurare alla nostra industria zootecnica un prezzo sufficientemente remunerativo si ricollega, non solo all'importanza che esso riveste nel quadro dell'economia agricola, ma alla necessità di non alterare i rapporti d'equilibrio fra i due nostri prodotti fondamentali, il grano e la carne.

Ed invero, uno scarso tornaconto dell'allevamento zootecnico condurrebbe, inevitabilmente, alla contrazione della superficie investita a prato e al conseguente estendimento della coltura cerealicola; ciò che non solo indebolirebbe l'efficacia delle misure difensive adottate per la granicoltura e che hanno tonificato tutta la nostra economia, ma infirmerebbe l'assestamento delle rotazioni agrarie, che perderebbero uno dei fattori fondamentali.

Le trattative in corso con i paesi esportatori di bestiame, con i quali l'Italia ha complesse relazioni d'interessi, che tutti debbono tener presenti, e primi fra essi gli agricoltori, potranno conciliare nel miglior modo le diverse esigenze affinchè il mercato del bestiame riesca il più possibile consolidato su basi che diano tranquillità e fiducia agli agricoltori.

Ma lo sforzo maggiore che il Governo ha dovuto sostenere è stato quello della difesa del mercato dei cereali.

Uno dei maggiori squilibri verificatisi fra prezzi e costi ha messo nel più grave disagio i produttori risicoli, allorchè, ai primi di novembre, il prezzo del risone era disceso a 40 lire ed anche a 38 al quintale, di fronte alle quotazioni di 66 del corrispondente periodo del 1931 e di 72 del 1932. Eppure non vi era nessuna ragione perchè si determinasse questa grave flessione, giacchè quest'anno la produzione è inferiore a quella dello scorso anno, e finora le vendite all'interno come le esportazioni hanno mantenuto un andamento sempre proporzionalmente superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Occorreva pertanto stroncare energicamente ogni manovra di speculazione, effettuata a tutto danno dei produttori e dei consumatori. Ed i provvedimenti tempestivi adottati dal Capo del Governo e applicati sagacemente dall'Ente Nazionale Risi hanno rovesciato una situazione per la quale erano in ansia quattro intere provincie, con gravi ripercussioni d'ordine sociale.

Il miglioramento dei mercati, immediatamente ottenuto con le provvidenze adottate, mentre ha ridato tranquillità a questa importante branca dell'economia nazionale, non ha influito, d'altro lato, menomamente sui prezzi al minuto, poichè, anche quando il risone dalla quota 60 era sceso a quella di lire 38, i prezzi al consumatore erano rimasti invariati.

Anche nel mercato del granoturco si rileva un sensibile miglioramento giacchè, dalla quotazione di settembre, che si aggirava intorno a lire 49, si è attualmente giunti a quotazioni perfino di 58 lire al quintale.

Ma il problema maggiore impostosi all'attenzione del Governo alla fine del novembre scorso è stato quello della grave flessione subita dal mercato granario; problema di capitale importanza, perchè a questa produzione sono interessati circa cinque milioni di aziende e tutte le provincie d'Italia, ed essa costituisce il cardine non solamente dell'agricoltura, ma di tutta l'economia nazionale.

Di questo ribasso s'erano fatte espressione le Borse merci che il 28 novembre, giorno in cui presso il Ministero dell'agricoltura si dovevano concretare le disposizioni impartite dal Capo del Governo nell'ultimo Comitato permanente del grano per la maggiore difesa del mer-

cato, quotavano il frumento a 74 lire per consegna dicembre e a 79 lire per consegna maggio, con tendenza a ulteriore ribasso, mentre i mercati periodici, data la situazione precaria che si era venuta determinando, seguivano questa discesa.

Eppure l'esame più scrupoloso della situazione escludeva che sussistessero fatti oggettivi tali da giustificare questa grave depressione. Essa non poteva infatti giustificarsi come conseguenza dell'andamento dei prezzi mondiali, dato che su di essi, pur essendo bassi, grava il dazio di 75 lire al quintale; e neppure con la pretesa di un'eccessiva produzione, giacchè, tenuto anche conto della diminuita produzione dei prodotti agricoli succedanei e dei provvedimenti adottati dal Governo per la disciplina dell'uso delle farine importate e per la severa vigilanza contro frodi ed abusi, era evidente che la campagna si sarebbe chiusa con una rimanenza di qualche milione di quintali, anche 4 o 5, ciò che è assolutamente normale e indispensabile per le saldature delle campagne ed anche per altri effetti d'ordine superiore, che il Senato ben comprende. Un ministro del Governo fascista, in vista delle possibili speculazioni, non lascerà mai il Paese senza adeguate scorte di frumento. (*Approvazioni*).

Per contro, vi erano dei fattori positivi che dovevano spingere a più alto livello le quotazioni di mercato, e principali fra essi le provvidenze per l'anticipazione di 90 lire sugli ammassi di frumento, che hanno accantonato circa 6 milioni di quintali. Ma, oltre a ciò, la nuova campagna granaria, iniziata in avverse condizioni climatiche, lasciava chiaramente prevedere che la superficie totale destinata a frumento sarà quest'anno inferiore a quella dello scorso anno e forse anche a quella di due anni fa. Situazione che, purtroppo, si è in questi giorni aggravata per la persistente piovosità, sicchè non solamente le semine autunnali sono state effettuate approssimativamente nella misura di circa il 10 per cento in meno di quelle della campagna decorsa, ma esse risentono dovunque, e specialmente in alcuni compartimenti, come il Veneto, la Maremma Toscana, il Lazio, la Campania e la Sardegna, le condizioni sfavorevoli al buon sviluppo colturale. In maniera che non era più il caso di

lità generalmente buona, va migliorando; ed anche l'esportazione, almeno per il vino in fusti, è stata discretamente attiva, avvantaggiandosi della riapertura del mercato americano, il quale, se non ha assorbito quantità molto elevate, ha tuttavia permesso il collocamento di vini speciali contribuendo a migliorare la nostra bilancia commerciale. La situazione in questo settore si presenta quindi abbastanza serena, ed il Governo tenacemente insisterà nell'azione diretta al miglioramento del prodotto ed alla sua valorizzazione.

Anche il mercato oleario, dove la produzione è stata inferiore alla media, specialmente a causa delle avversità determinatesi in molte provincie, si presenta notevolmente sostenuto, nonostante le gravi condizioni in cui si dibatte il mercato mondiale; e ciò è dovuto all'azione vigile che il Governo spiega per sostenere questo prodotto, la cui importanza, specialmente in alcune provincie dell'Italia centrale e meridionale, è assolutamente preminente.

L'esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari nella campagna ora finita è stata, per quantità, superiore alla precedente, per quanto i risultati economici abbiano risentito anche dello sfavorevole effetto della situazione dei mercati d'assorbimento, per le restrizioni imposte da taluni paesi allo scambio delle merci e delle divise. Per la campagna ora iniziata non si possono formulare giudizi definitivi; ma nel complesso si ha l'impressione che la situazione dovrà migliorare sia perchè i prezzi dovranno adeguarsi al minor quantitativo disponibile e sia per le condizioni non dovunque favorevoli alla produzione nei paesi concorrenti.

Per quanto riguarda la canapa, il prezzo medio si è venuto consolidando sulle 250 lire. Sebbene questo prezzo non sia ancora tale da compensare i costi, tuttavia l'organizzazione dei produttori della canapa ha portato un valido contributo per la difesa economica del prodotto. E mentre i Consorzi provinciali dei canapicoltori sono riusciti a contenere la coltivazione nei limiti del raccolto necessario al consumo dell'industria nazionale e dell'esportazione, e hanno promosso la più razionale produzione e la più accurata lavorazione della fibra, e una migliore organizzazione commerciale per l'esportazione, d'altro lato, il Consorzio indu-

striale canapieri va svolgendo una azione diretta alla sempre maggiore utilizzazione di tutti i prodotti della pianta, sì da attuare il monito formulato dal Capo del Governo nel recente Comitato permanente del grano, affinchè industriali ed agricoltori siano sempre più collegati per il massimo sfruttamento dei prodotti e per la conseguente riduzione dei costi produttivi.

L'oratore assicura il Senato, che nelle passate discussioni si è in modo particolare preoccupato delle sorti dell'unica fibra tessile ormai rimasta all'agricoltura italiana, che l'azione di tutti gli interessati procede ordinata e concorde in questo campo sì da costituire, come ben ha rilevato il relatore, un avviamento al sistema corporativo.

Dopo aver rilevato che il Senato conosce a fondo gli elementi del complesso problema zootecnico, che ha formato in questa sede oggetto di accurate discussioni e che anche nell'odierna relazione della Commissione di finanza è trattato con vasta e sicura competenza, riafferma che l'urgenza d'assicurare alla nostra industria zootecnica un prezzo sufficientemente remunerativo si ricollega, non solo all'importanza che esso riveste nel quadro dell'economia agricola, ma alla necessità di non alterare i rapporti d'equilibrio fra i due nostri prodotti fondamentali, il grano e la carne.

Ed invero, uno scarso tornaconto dell'allevamento zootecnico condurrebbe, inevitabilmente, alla contrazione della superficie investita a prato e al conseguente estendimento della coltura cerealicola; ciò che non solo indebolirebbe l'efficacia delle misure difensive adottate per la granicoltura e che hanno tonificato tutta la nostra economia, ma infirmerebbe l'assestamento delle rotazioni agrarie, che perderebbero uno dei fattori fondamentali.

Le trattative in corso con i paesi esportatori di bestiame, con i quali l'Italia ha complesse relazioni d'interessi, che tutti debbono tener presenti, e primi fra essi gli agricoltori, potranno conciliare nel miglior modo le diverse esigenze affinchè il mercato del bestiame riesca il più possibile consolidato su basi che diano tranquillità e fiducia agli agricoltori.

Ma lo sforzo maggiore che il Governo ha dovuto sostenere è stato quello della difesa del mercato dei cereali.

Uno dei maggiori squilibri verificatisi fra prezzi e costi ha messo nel più grave disagio i produttori risicoli, allorchè, ai primi di novembre, il prezzo del risone era disceso a 40 lire ed anche a 38 al quintale, di fronte alle quotazioni di 66 del corrispondente periodo del 1931 e di 72 del 1932. Eppure non vi era nessuna ragione perchè si determinasse questa grave flessione, giacchè quest'anno la produzione è inferiore a quella dello scorso anno, e finora le vendite all'interno come le esportazioni hanno mantenuto un andamento sempre proporzionalmente superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Occorreva pertanto stroncare energicamente ogni manovra di speculazione, effettuata a tutto danno dei produttori e dei consumatori. Ed i provvedimenti tempestivi adottati dal Capo del Governo e applicati sagacemente dall'Ente Nazionale Risi hanno rovesciato una situazione per la quale erano in ansia quattro intere provincie, con gravi ripercussioni d'ordine sociale.

Il miglioramento dei mercati, immediatamente ottenuto con le provvidenze adottate, mentre ha ridato tranquillità a questa importante branca dell'economia nazionale, non ha influito, d'altro lato, menomamente sui prezzi al minuto, poichè, anche quando il risone dalla quota 60 era sceso a quella di lire 38, i prezzi al consumatore erano rimasti invariati.

Anche nel mercato del granoturco si rileva un sensibile miglioramento giacchè, dalla quotazione di settembre, che si aggirava intorno a lire 49, si è attualmente giunti a quotazioni perfino di 58 lire al quintale.

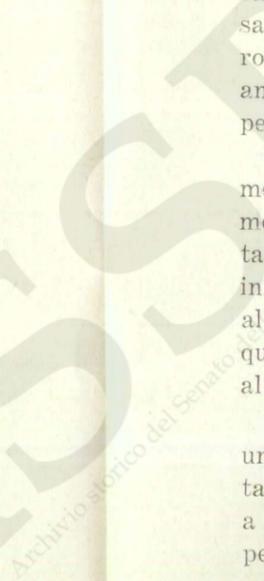
Ma il problema maggiore impostosi all'attenzione del Governo alla fine del novembre scorso è stato quello della grave flessione subita dal mercato granario; problema di capitale importanza, perchè a questa produzione sono interessati circa cinque milioni di aziende e tutte le provincie d'Italia, ed essa costituisce il cardine non solamente dell'agricoltura, ma di tutta l'economia nazionale.

Di questo ribasso s'erano fatte espressione le Borse merci che il 28 novembre, giorno in cui presso il Ministero dell'agricoltura si dovevano concretare le disposizioni impartite dal Capo del Governo nell'ultimo Comitato permanente del grano per la maggiore difesa del mer-

cato, quotavano il frumento a 74 lire per consegna dicembre e a 79 lire per consegna maggio, con tendenza a ulteriore ribasso, mentre i mercati periodici, data la situazione precaria che si era venuta determinando, seguivano questa discesa.

Eppure l'esame più scrupoloso della situazione escludeva che sussistessero fatti oggettivi tali da giustificare questa grave depressione. Essa non poteva infatti giustificarsi come conseguenza dell'andamento dei prezzi mondiali, dato che su di essi, pur essendo bassi, grava il dazio di 75 lire al quintale; e neppure con la pretesa di un'eccessiva produzione, giacchè, tenuto anche conto della diminuita produzione dei prodotti agricoli succedanei e dei provvedimenti adottati dal Governo per la disciplina dell'uso delle farine importate e per la severa vigilanza contro frodi ed abusi, era evidente che la campagna si sarebbe chiusa con una rimanenza di qualche milione di quintali, anche 4 o 5, ciò che è assolutamente normale e indispensabile per le saldature delle campagne ed anche per altri effetti d'ordine superiore, che il Senato ben comprende. Un ministro del Governo fascista, in vista delle possibili speculazioni, non lascerà mai il Paese senza adeguate scorte di frumento. (*Approvazioni*).

Per contro, vi erano dei fattori positivi che dovevano spingere a più alto livello le quotazioni di mercato, e principali fra essi le provvidenze per l'anticipazione di 90 lire sugli ammassi di frumento, che hanno accantonato circa 6 milioni di quintali. Ma, oltre a ciò, la nuova campagna granaria, iniziata in avverse condizioni climatiche, lasciava chiaramente prevedere che la superficie totale destinata a frumento sarà quest'anno inferiore a quella dello scorso anno e forse anche a quella di due anni fa. Situazione che, purtroppo, si è in questi giorni aggravata per la persistente piovosità, sicchè non solamente le semine autunnali sono state effettuate approssimativamente nella misura di circa il 10 per cento in meno di quelle della campagna decorsa, ma esse risentono dovunque, e specialmente in alcuni compartimenti, come il Veneto, la Maremma Toscana, il Lazio, la Campania e la Sardegna, le condizioni sfavorevoli al buon sviluppo colturale. In maniera che non era più il caso di



parlare di sopraproduzione, ma tutt'al più, anche ammessa l'eventualità di eccedenze alla fine della campagna, di un problema tecnico e finanziario, di facile soluzione, relativo al riporto di una certa quantità di prodotto da questa campagna a quella futura, per saldarne le immancabili deficienze, riporto che il Governo, se sarà il caso, saprà disciplinare secondo le esigenze effettive della nostra economia.

Pertanto non c'era dubbio che la flessione delle quotazioni fosse effetto di speculazione, intesa a rastrellare la maggior quantità possibile di frumento a prezzo bassissimo, per lucrare sull'immane rialzo nei mesi successivi, a detrimento dei produttori e senza alcun guadagno dei consumatori, dato che i prezzi del pane, anche dopo gli ultimi ribassi, si erano adeguati su un prezzo del grano superiore alle 90 lire, anche quando poi il grano era disceso a 85 e successivamente anche al di sotto di 80 lire.

Presi gli ordini dal Capo del Governo, il quale segue questi problemi con vigilante cura quotidiana, è stato immediatamente concretato un piano organico e preciso di interventi per stroncare queste manovre speculative, che non avevano alcuna rispondenza con reali condizioni, e ricondurre il mercato granario alla normalità.

L'intervento è consistito nel contrapporre all'azione della speculazione quella di Enti che o sono interessati al sostegno del mercato granario (Istituti finanziatori degli ammassi, Consorzi agrari) o si sono volontariamente e disinteressatamente offerti allo scopo.

L'attuazione di questo piano ha dato subito concreti risultati, giacchè in breve tempo si è riusciti a rovesciare la tendenza ribassista, determinando un movimento ascendente, inteso a ristabilire l'equilibrio del mercato e l'adeguamento dei prezzi alle sue effettive condizioni, in relazione agli elementi reali e concreti che vi contribuiscono.

Basti accennare che nelle Borse Merci si è ottenuto in un mese il miglioramento di quindici lire a quintale ed anche nei mercati periodici sono registrati proporzionali aumenti, passando da quotazioni medie di circa 80 lire il quintale, con punte minime che avevano toccato le 68 lire nell'ultima decade di novembre,

a quelle attuali medie di 89, con punte fino a 93, per i grani teneri, e per i grani duri sulla media di lire 105, con punte fino a 112.

Tutto ciò ha determinato un vero sollievo nei ceti rurali, dando loro quella tranquillità che è elemento essenziale per persistere nel tenace sforzo produttivo e la certezza che il Governo è presente in ogni evenienza e li tutela nei limiti di ogni loro giusto interesse.

Il Governo fascista, che ha l'orgoglio di poter ascrivere a suo titolo d'ordine storico la vittoria del grano, non poteva, nè potrà permettere che ne siano dispersi i frutti, sotto qualsiasi forma, mentre tutti, nell'attuazione dei principi corporativi, per cui solidalmente gli sforzi d'ogni categoria debbono convergere per il maggior bene comune, dobbiamo essere al lavoro per conservare e perfezionare la vittoria raggiunta.

L'oratore chiude la sua esposizione, assicurando il Senato che quest'azione di vigile e giusta difesa sarà continuata con costante e decisa energia. (*Applausi vivissimi; congratulazioni*).

*Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

**Presentazione di relazioni.**

Sono presentate le seguenti relazioni:  
ALFREDO DALLOLIO. Depositi per i servizi della Regia Aeronautica (1840).

MARRACINO. Comuni di Sant'Agapito e Longano (1793).

**Annuncio di una interrogazione.**

LIBERTINI, segretario. Dà lettura della seguente interrogazione:

Al ministro della educazione nazionale per sapere se, a coprire i posti di ispettori scolastici ora vacanti, non ritenga giusto e doveroso riconoscere il diritto degli ex ispettori scolastici, già vice ispettori, che ebbero la nomina, tennero il grado pel triennio 1919-22, ne esercitarono le funzioni avendo alle dipendenze circoli didattici retti da Regi direttori, reintegrando, con precedenza di anzianità sui funzionari comunali che *ope legis* passeranno col 1° gennaio 1934 nei ruoli ispettivi. Potrebbe richiamarsi il precedente relativo agli ispettori centrali o in genere a tutti i funzionari dello Stato che, anche destinati ad altri uffici, vennero sempre richiamati quando i posti del loro grado si resero vacanti.

Si chiede risposta scritta.

Antonio Vicini.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

*(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).*

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Ago, Albricci, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Azzariti.

Baccelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglia, Brusati Roberto, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Campolongo, Carletti, Casertano, Castelli, Cattaneo, Cattaneo della Volta, Ceslesia, Cian, Cicconetti, Cippico, Cirmeni, Concini, Conz, Credaro, Cremonesi, Crispolti, Crispo Moncada.

Da Como, Dallolio Alfredo, D'Ancora, De Bono, De Capitani d'Arzago, De Martino, De Vito, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Frasso, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faelli, Falcioni, Fedele, Ferrari.

Gallenga, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giardini, Gonzaga, Grazioli, Guglielmi.

Imperiali.

Krekich.

Libertini, Longhi, Loria, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Manzoni, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martin Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Miari de Cumani, Miliani, Millosevich, Montresor, Moresco, Morrone, Mosconi.

Nicastro, Niccolini Eugenio, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla.

Oviglio.

Padiglione, Passerini Angelo, Pecori Giraldi, Pelli Fabbroni, Perla, Perris, Pestalozza, Petrone, Piola Caselli, Pironti, Poggi Tito, Porro Carlo, Pujia.

Raineri, Rava, Ricci Corrado, Romeo, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sanarelli, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, Sanjust, Santoro, Scalori, Schanzer, Scipioni, Sechi, Silj, Simonetta, Sirianni, Sitta, Solari, Spiller, Spirito.

Tassoni, Thaon di Revel Grande Ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dr. Paolo, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta.

Vaccari, Versari, Vigliani, Visconti di Modrone, Volpi.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zupelli.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1930-31 (1787):

Vot. 159 — Fav. 154 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1343, concernente

parlare di sopraproduzione, ma tutt'al più, anche ammessa l'eventualità di eccedenze alla fine della campagna, di un problema tecnico e finanziario, di facile soluzione, relativo al riporto di una certa quantità di prodotto da questa campagna a quella futura, per saldarne le immancabili deficienze, riporto che il Governo, se sarà il caso, saprà disciplinare secondo le esigenze effettive della nostra economia.

Pertanto non c'era dubbio che la flessione delle quotazioni fosse effetto di speculazione, intesa a rastrellare la maggior quantità possibile di frumento a prezzo bassissimo, per lucrare sull'immancabile rialzo nei mesi successivi, a detrimento dei produttori e senza alcun guadagno dei consumatori, dato che i prezzi del pane, anche dopo gli ultimi ribassi, si erano adeguati su un prezzo del grano superiore alle 90 lire, anche quando poi il grano era disceso a 85 e successivamente anche al di sotto di 80 lire.

Presi gli ordini dal Capo del Governo, il quale segue questi problemi con vigilante cura quotidiana, è stato immediatamente concretato un piano organico e preciso di interventi per stroncare queste manovre speculative, che non avevano alcuna rispondenza con reali condizioni, e ricondurre il mercato granario alla normalità.

L'intervento è consistito nel contrapporre all'azione della speculazione quella di Enti che o sono interessati al sostegno del mercato granario (Istituti finanziatori degli ammassi, Consorzi agrari) o si sono volontariamente e disinteressatamente offerti allo scopo.

L'attuazione di questo piano ha dato subito concreti risultati, giacchè in breve tempo si è riusciti a rovesciare la tendenza ribassista, determinando un movimento ascendente, inteso a ristabilire l'equilibrio del mercato e l'adeguamento dei prezzi alle sue effettive condizioni, in relazione agli elementi reali e concreti che vi contribuiscono.

Basti accennare che nelle Borse Merci si è ottenuto in un mese il miglioramento di quindici lire a quintale ed anche nei mercati periodici sono registrati proporzionali aumenti, passando da quotazioni medie di circa 80 lire il quintale, con punte minime che avevano toccato le 68 lire nell'ultima decade di novembre,

a quelle attuali medie di 89, con punte fino a 93, per i grani teneri, e per i grani duri sulla media di lire 105, con punte fino a 112.

Tutto ciò ha determinato un vero sollievo nei ceti rurali, dando loro quella tranquillità che è elemento essenziale per persistere nel tenace sforzo produttivo e la certezza che il Governo è presente in ogni evenienza e li tutela nei limiti di ogni loro giusto interesse.

Il Governo fascista, che ha l'orgoglio di poter ascrivere a suo titolo d'ordine storico la vittoria del grano, non poteva, nè potrà permettere che ne siano dispersi i frutti, sotto qualsiasi forma, mentre tutti, nell'attuazione dei principi corporativi, per cui solidalmente gli sforzi d'ogni categoria debbono convergere per il maggior bene comune, dobbiamo essere al lavoro per conservare e perfezionare la vittoria raggiunta.

L'oratore chiude la sua esposizione, assicurando il Senato che quest'azione di vigile e giusta difesa sarà continuata con costante e decisa energia. (*Applausi vivissimi; congratulazioni*).

*Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

**Presentazione di relazioni.**

Sono presentate le seguenti relazioni:

ALFREDO DALLOLIO. Depositi per i servizi della Regia Aeronautica (1840).

MARRACINO. Comuni di Sant'Agapito e Longano (1793).

**Annuncio di una interrogazione.**

LIBERTINI, segretario. Dà lettura della seguente interrogazione:

Al ministro della educazione nazionale per sapere se, a coprire i posti di ispettori scolastici ora vacanti, non ritenga giusto e doveroso riconoscere il diritto degli ex ispettori scolastici, già vice ispettori, che ebbero la nomina, tennero il grado pel triennio 1919-22, ne esercitarono le funzioni avendo alle dipendenze circoli didattici retti da Regi direttori, reintegrando, con precedenza di anzianità sui funzionari comunali che *ope legis* passeranno col 1° gennaio 1934 nei ruoli ispettivi. Potrebbe richiamarsi il precedente relativo agli ispettori centrali o in genere a tutti i funzionari dello Stato che, anche destinati ad altri uffici, vennero sempre richiamati quando i posti del loro grado si resero vacanti.

Si chiede risposta scritta.

Antonio Vicini.

**Chiusura di votazione.**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Ago, Albricci, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Azzariti.

Baccelli, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglia, Brusati Roberto, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Campolongo, Carletti, Casertano, Castelli, Cattaneo, Cattaneo della Volta, Ceslesia, Cian, Cicconetti, Cippico, Cirmeni, Concini, Conz, Credaro, Cremonesi, Crispolti, Crispo Moncada.

Da Como, Dallolio Alfredo, D'Ancora, De Bono, De Capitani d'Arzago, De Martino, De Vito, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Frasso, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faelli, Falcioni, Fedele, Ferrari.

Gallenga, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giardini, Gonzaga, Grazioli, Guglielmi.

Imperiali.

Krekich.

Libertini, Longhi, Loria, Lucioli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Manzoni, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martin Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Miari de Cumani, Miliani, Millosevich, Montresor, Moresco, Morrone, Mosconi.

Nicastro, Niccolini Eugenio, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla.

Oviglio.

Padiglione, Passerini Angelo, Pecori Giraldi, Pelli Fabbroni, Perla, Perris, Pestalozza, Petrone, Piola Caselli, Pironti, Poggi Tito, Porro Carlo, Pujia.

Raineri, Rava, Ricci Corrado, Romeo, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sanarelli, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, Sanjust, Santoro, Scalori, Schanzer, Scipioni, Sechi, Silj, Simonetta, Sirianni, Sitta, Solari, Spiller, Spirito.

Tassoni, Thaon di Revel Grande Ammiraglio Paolo, Thaon di Revel dr. Paolo, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta.

Vaccari, Versari, Vigliani, Visconti di Modrone, Volpi.

Zerboglio, Zoppi Gaetano, Zupelli.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1930-31 (1787):

Vot. 159 — Fav. 154 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1343, concernente

la modificazione del saggio d'interesse sulle somme versate in conto corrente postale (1768):

Vot. 159 — Fav. 153 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1391, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 12 ottobre 1933, n. 1373, e 19 ottobre 1933, n. 1392, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1796):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1398, concernente provvedimenti per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già iscritti ad Istituti austriaci di previdenza sociale (1797):

Vot. 159 — Fav. 153 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1161, relativo alla concessione alla Regia Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per l'arredamento ed il completamento della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali (1798):

Vot. 159 — Fav. 145 — Contr. 14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1312, contenente provvedimenti per la costruzione di sylos, di magazzini e di stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli (1803):

Vot. 159 — Fav. 154 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1933, n. 1017, concernente la conferma per cinque anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (1804):

Vot. 159 — Fav. 156 — Contr. 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1386, concernente la concessione di un contributo alla Società Anonima Mineraria « Montevecchio » (1805):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'articolo 1, sotto-articolo 4, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di previdenza al personale della Milizia portuaria (1809):

Vot. 159 — Fav. 154 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1515, che reca aggiunte all'articolo 17 della legge 17 marzo 1932, n. 368, riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane (1815):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 ottobre 1933, n. 1399, contenente norme sulla gestione economico-finanziaria delle Associazioni sindacali (1816):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1359, che proroga al 31 ottobre 1934 il trattamento doganale sta-

la modificazione del saggio d'interesse sulle somme versate in conto corrente postale (1768):

Vot. 159 — Fav. 153 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1391, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di diversi Ministeri ed ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1933-34, nonchè altri indifferibili provvedimenti; e convalidazione dei Regi decreti 12 ottobre 1933, n. 1373, e 19 ottobre 1933, n. 1392, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (1796):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1398, concernente provvedimenti per gli assicurati, i pensionati e loro aventi diritto, già iscritti ad Istituti austriaci di previdenza sociale (1797):

Vot. 159 — Fav. 153 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1161, relativo alla concessione alla Regia Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per l'arredamento ed il completamento della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali (1798):

Vot. 159 — Fav. 145 — Contr. 14

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1312, contenente provvedimenti per la costruzione di sylos, di magazzini e di stabilimenti cooperativi per la conservazione e per la trasformazione di prodotti agricoli (1803):

Vot. 159 — Fav. 154 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1933, n. 1017, concernente la conferma per cinque anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (1804):

Vot. 159 — Fav. 156 — Contr. 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1386, concernente la concessione di un contributo alla Società Anonima Mineraria « Montevecchio » (1805):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1530, che modifica l'articolo 1, sotto-articolo 4, della legge 8 luglio 1929, n. 1337, circa il trattamento di previdenza al personale della Milizia portuaria (1809):

Vot. 159 — Fav. 154 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1515, che reca aggiunte all'articolo 17 della legge 17 marzo 1932, n. 368, riguardante il disciplinamento dei tipi di farina e di pane (1815):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 ottobre 1933, n. 1399, contenente norme sulla gestione economico-finanziaria delle Associazioni sindacali (1816):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1359, che proroga al 31 ottobre 1934 il trattamento doganale sta-

bilito per lo zucchero col Regio decreto-legge 27 novembre 1930, n. 1496 (1822):

Vot. 159 — Fav. 156 — Contr. 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1400, che modifica gli articoli 1, 5 e 19 delle disposizioni sulle tare per l'applicazione dei dazi doganali (1823):

Vot. 159 — Fav. 156 — Contr. 3

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 novembre 1933, n. 1501, che impone il divieto di esportazione del formaggio « vacchino » e dei formaggi margarinati (1824):

Vot. 159 — Fav. 157 — Contr. 2

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1810):

Vot. 159 — Fav. 155 — Contr. 4

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18.30).

## ORDINE DEL GIORNO

Giovedì 4 gennaio 1934

ALLE ORE 16

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Ampliamento della circoscrizione territoriale del comune di Bari (1760);

Proroga delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del Regio decreto-legge 29 luglio 1928, n. 1843, sulla disciplina della panificazione (1791);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1332, concernente la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (1747);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 agosto 1933, n. 1071, concernente la costituzione del comune di Sabaudia nell'Agro Pontino (1765);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1557, concernente l'ordinamento dei servizi del Ministero dell'educazione nazionale (1799);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1933, n. 1210, concernente l'istituzione di seconde classi collaterali stabili nelle scuole medie inferiori e di Istituti tecnici inferiori isolati (1800);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1933, n. 997, relativo all'istituzione dei gradi di « Generale di Armata Aerea » e di « Maresciallo dell'Aria » (1811);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1933, n. 988, relativo alla nomina a Maresciallo dell'Aria del generale Balbo Italo (1812);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1933, n. 1025, che dispone la proroga dei termini di tempo stabiliti dal Regio decreto-legge 30 marzo 1933, n. 357, concernente provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1933 (1819);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 ottobre 1933, n. 1453, concernente la soppressione della sezione speciale dell'ispettorato del Tesoro per il risanamento della città di Napoli (1820);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1576, contenente disposizioni transitorie relative alla istruzione superiore (1842);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1843);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 10 luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1846).

**Comunicazioni della Segreteria.**

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15. — La Commissione di finanze.

*Licenziato per la stampa alle ore 20.20*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Giuseppe TANARI

nato a Bologna il 25 maggio 1852

nominato Senatore il 30 Dicembre 1914

morto a Firenze il 23 Dicembre 1933.XII

Avviato alla carriera marinara, il marchese Giuseppe Tanari a 18 anni uscì dalla Scuola di Marina di Genova e poco dopo entrò nel Corpo di S.M. della Regia Marina. Compì sei anni di navigazione, dei quali tre nel giro intorno al mondo effettuato dalla R. Nave Vettor Pisani.

Nel 1878, il Marchese Tanari lasciava la marina per dedicarsi all'amministrazione dei propri beni ed iniziava quella multiforme e proficua attività politica che doveva proseguire per tutta la vita. Fu consigliere comunale e provinciale di Bologna, assessore alle finanze, facendosi altamente apprezzare per le elette qualità di valente amministratore. Nel 1905 fu nominato Sindaco di Bologna, e per cinque anni resse quell'Amministrazione con grande saggezza. Fu alla Camera, per due legislature, rappresentante del Collegio di Castelmaggiore e di Bologna, e nel 1914 venne nominato Senatore.

Durante la guerra fu Presidente del Comitato di azione civile di Bologna, Presidente della Mobilitazione industriale per la provincia di Bologna, svolgendo un'opera fervida, attiva, zelante.

Patrocinò e diresse molte opere di beneficenza; tenne diverse cariche pubbliche con grande prestigio (Amministratore delle ferrovie dello Stato, Presidente del Gruppo finanziario della Fondiaria, amministratore del Banco di Roma); svolse un'attività parlamentare assai notevole.

Nel 1929 fu nominato Vice Presidente del Senato; nel 1932 fu nominato Ministro di Stato.

Era iscritto al Partito dal 1° gennaio 1923

Jan. 1671

Firenze

97  
5-1-933

Eccellenza

Il suo pensiero squisitamente  
gentile di aver voluto rinviare  
il resoconto della commemorazione  
ch'ella ha tenuta al Senato  
del mio caro scomparso riempie  
l'animo mio di riconoscenza -  
la lettura delle magnifiche  
parole ch'ella ha saputo dedicare  
alla memoria che nei e sacra  
mi hanno commossa e ne serbo  
in cuore l'orgoglio e il conforto  
pari alla mia gratitudine verso  
chi ha saputo così altamente  
apprezzare ed esprimere le doti  
di mio marito, con l'intelletto sì  
in animo elevatissimo e con  
sentimento di vero amico -

Con devota riconoscenza  
Gloriosa Tancredi

Roma, 19 aprile 1934 - XII

Gentile Marchesa,

nell'ufficio che era occupato, qui in Senato, dal Suo Consorte e nostro caro, indimenticabile Collega, sono stati rinvenuti alcuni volumi, opuscoli e carte, che appartenevano a Lui.

Ho provveduto a far spedire in due pacchi a Lei, gentile Marchesa, questi volumi e carte.

Le assicuro che il ricordo del nostro amatissimo Collega è sempre presente al mio cuore con infinito rimpianto.

Voglia gradire l'ossequio devoto e cordiale

*firmato: FEDERZONI*

Gentile Signora  
Marchesa Eleonora TANARI  
4, Via Fiume

= FIRENZE =

~~1671~~ 4 Via Fiume Firenze

~~V. X.~~ 23 - 4 - 934

Eccellenza

Ho atteso di ricevere i due pacchi giunti ora, per ringraziarla vivamente dell'invio.

Le parole di ricordo e di affettuoso rimpianto dall'Eccellenza Vostra rivolte alla memoria del mio caro mi sono di conforto. Lo vedo tanto spesso ricordato dai suoi amici -

Ho pensato al suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Senatore Lionetta. Chi avrebbe potuto pensare ad una perdita così repentina!  
Voglia gradire e far gradire

a Donna Lucrezia il mio me-  
more fedele ricordo

Devo

Leonora Tanari

ASSER

Archivio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di *Bologna*Fascio di *Bologna*

## SCHEMA PERSONALE

dell'On.

*Tanari A. S. March. Giuseppe*

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno *1° gennaio* dell'anno *1922* e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di *Bologna*).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

*Il Fascio di Bologna ha deciso di consegnare la Tessera del Partito al March. G. Tanari. La decisione viene così a ratificare uno stato di animo ed una situazione di fatto; perchè fino dal sorgere del Fascismo il March. G. Tanari fu spiritualmente con noi... Vogliamo ricordare il suo atteggiamento deciso ed inflessibile durante la guerra, e le sue invettive appassionate e furiose contro coloro che dopo la guerra bestemmiarono la Patria e tradivano mercanteggiando la Vittoria. Allora con la sua opera di cittadino e di Senatore egli si acquistò i titoli per entrare amato e stimato nel Partito Fascista. Sarebbe superfluo ricordare oggi i suoi atteggiamenti nei nostri riguardi: basterà estrarne i discorsi a difesa del Fascismo quando ancora gran parte del liberalismo italiano era indeciso fra Mussolini e Turati etc. etc. (Dal giornale "L'Assalto").*

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore TANARI marchese Giuseppe

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere. . . . .							
Cavaliere Ufficiale . . . . .							
Commendatore. . . . .	22	gennaio	1910	22	febbraio	1906	M. P.
Grande Ufficiale . . . . .	4	giugno	1922	3	settembre	1916	Indirizzo
Gran Cordone. . . . .	27	maggio	1926	2	ottobre	1923	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: Gr. Off. Ord. Cavalleresco delle S. M. e B.

N. 1671 matricola

N. 1609 elenco storico

Canari Giuseppe

103

Paternità Luigi

Data di nascita 25 maggio 1852

Luogo di nascita Bologna

Nomina 30 dicembre 1914 Categ. 21<sup>a</sup>

Convalidazione 16 marzo 1915

Giuramento 16 marzo 1915

Professione

Titoli accademici, nobiliari, ecc. marchese

Osservazioni

Morto a Firenze il 28 dicembre  
1933. XII

Cariche ricoperte

104

Dal 20-IV-1929

Vice-Presidente del Senato

al

Legisl. 22 e 23

Deputato

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole

Tanari

105

Car. Gr. Cr.

S. E. March. Giuseppe

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

30 Dicembre 1914

per la Categoria

2<sup>a</sup>

Prestò giuramento il

16 Marzo 1915

Nato il

25 Maggio 1852

in

Bologna

Provincia di

Bologna

Residente in

Bologna

Provincia di

Bologna

Onorevole *Canari*

*Car. G. Cr. S. E. March. Giuseppe*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *30 Dicembre 1914*

per la Categoria *2<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *16 Marzo 1915*

Nato il *25 Maggio 1852*

in *Bologna*

Provincia di *Bologna*

Residente in *Bologna*

Provincia di *Bologna*